

NORD

ARENA	29/09/2016	42	Gli alunni del Chiarle tirano a lucido il paese <i>K.f.</i>	3
BRESCIAOGGI	29/09/2016	11	Emergenza da superare con gli accordi bilaterali <i>Giu.spat.</i>	4
BRESCIAOGGI	29/09/2016	22	La Valle Camonica esalta il vino Tredici le cantine in passerella <i>Luciano Ranzanici</i>	5
BRESCIAOGGI	29/09/2016	53	Casa unicef - Le Amiche di Travagliato, l'Unicef e gli Alpini <i>Nn</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	29/09/2016	17	I volontari puliscono l'area Bardin <i>A.f.</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	29/09/2016	22	Il Vajont ora accende i riflettori sulla morte di Giulio Regeni <i>Enrico De Col</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	29/09/2016	28	Quarant'anni di Croce bianca <i>A.s.</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	29/09/2016	38	Lettere - Niente maccheroni all'amatriciana <i>Marcella Cigognetti</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	29/09/2016	10	Gli alpini due giorni in festa <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/09/2016	12	Alba, incontri formativi per i cittadini = Sicurezza e procedure il Comune fa lezione ai suoi cittadini <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2016	23	Cani, gatti e criceti insieme per una festa <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2016	23	Comune: Il liquido che sbiancò La Canale è tempera muraria <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	29/09/2016	29	I volontari curano la fontana <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	29/09/2016	13	Un muro di terra contro le piene in centro storico = Argine salva-Olimpico, lavori a metà <i>Nicola Negrin</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	29/09/2016	26	Torrenti invasi da piante: rischio piene <i>Silvia Dal Ceredo</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	29/09/2016	30	Vigili del fuoco sul Calvarina per un incendio boschivo <i>M.p.</i>	19
MATTINO DI PADOVA	29/09/2016	39	Incendio devasta panificio e abitazione = Casa a fuoco, anziana si ustione tentandi di spegnere l'incendio <i>Silvia Bergamin</i>	20
MESSAGGERO VENETO	29/09/2016	54	Concerto alla pieve per i terremotati <i>G.g.</i>	21
MESSAGGERO VENETO	29/09/2016	64	Scelto il Centro operativo comunale <i>Pa.ma.</i>	22
PROVINCIA DI COMO	29/09/2016	31	Un Consiglio per salutare il segretario Ferrante in pensione dopo 43 anni <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	29/09/2016	31	Piano d'emergenza Il geologo si è dimesso <i>B.gro.</i>	24
PROVINCIA DI LECCO	29/09/2016	33	Protezione civile Il corso a Missaglia <i>F.alf.</i>	25
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	29/09/2016	12	Incendio devasta un panificio, ferita al volto una ragazza di 23 anni <i>R.pol.</i>	26
ECO DI BERGAMO	29/09/2016	35	Escursionista disperso Ferito ma salvo dopo notte all'addiaccio <i>Franco Irranca</i>	27
GAZZETTINO PORDENONE	29/09/2016	4	Profughi, tempo scaduto si sgombera "camp Genova" <i>Lara Zani</i>	28
GAZZETTINO PORDENONE	29/09/2016	7	Arrivano in aula variazioni di bilancio Protezione civile e nuovi regolamenti <i>M.s.</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	29/09/2016	15	Sparisce dopo la lite: ore d'angoscia <i>Luciano Beltrami</i>	30
GIORNALE MILANO	29/09/2016	2	Lavori fatti pochi mesi fa Ma i pannelli dimenticati <i>Cristina Bassi</i>	31
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/09/2016	24	Profughi a Villanova, da oggi saranno di nuovo sulla strada <i>Laura Venerus</i>	32
NUOVA VENEZIA	29/09/2016	29	Voleva buttarsi sotto un treno salvato 56enne di Martellago <i>E.f.</i>	33
REPUBBLICA GENOVA	29/09/2016	4	Sturla vuol far nascere la Casa del Soldato dimenticata dal 2009 <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

29-09-2016

REPUBBLICA GENOVA	29/09/2016	9	Alluvione, a novembre la sentenza per la Vincenzi <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX GENOVA	29/09/2016	18	Nasce a Casella il "cane-robot " che salva le vittime delle catastrofi <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX GENOVA	29/09/2016	19	Renzi arriva a Genova, veleni tra Doria e la Regione <i>Alessandra Costante</i>	37
STAMPA SAVONA	29/09/2016	51	Ripresi i lavori di messa in sicurezza per rafforzare gli argini di rio Basco <i>M.pi.</i>	38
STAMPA TORINO	29/09/2016	60	Quartieri <i>Redazione</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	29/09/2016	31	Minaccia di uccidersi dopo un litigio Soccorsi mobilitati <i>E.f.</i>	43
meteoweb.eu	29/09/2016	1	- Toscana: contributi per danni da maltempo, scade domani il termine - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	29/09/2016	1	- Indonesia: si risveglia il vulcano Barujari, evacuati 400 turisti da Lombok - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	29/09/2016	1	Si risveglia vulcano Barujari, evacuati centinaia di turisti a Lombok <i>Redazione</i>	46
ansa.it	29/09/2016	1	Accordo lit-Moog per robot autonomo - Liguria <i>Redazione</i>	47
ansa.it	29/09/2016	1	Doria, nessun fondo Regione su cantieri - Liguria <i>Redazione</i>	48
corrieredelveneto.corriere.it	29/09/2016	1	Caldogno, pronto il bacino che salva Vicenza dall'8217;alluvione <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	29/09/2016	1	Dall' agricoltura allo sport, il boom dei droni <i>Redazione</i>	50
genova.repubblica.it	29/09/2016	1	Ilt, ecco il robot animaloide per i disastri ambientali. "Le macchine non sono killer che rubano il lavoro" <i>Redazione</i>	51
ilfriuli.it	29/09/2016	1	Auto in fiamme in via De Gasperi <i>Redazione</i>	52
resegoneonline.it	29/09/2016	1	Al via il 20 Corso di Protezione Civile della Brianza <i>Redazione</i>	53
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	29/09/2016	34	La corsa ciclistica Milano-Torino passa in città e porta molte modifiche al traffico <i>Redazione</i>	54

Tutti insieme gli studenti protagonisti dell'intervento ecologico a Peschiera

Gli alunni del Chiarle tirano a lucido il paese

[K.f.]

PESCHIERA. Si è concluso il progetto scolastico EcoEducando> Gli alunni del Chiarle tirano a lucido il paese Il sindaco: La giornata ecologica diverrà fissa Armati di pinze, scope, guanti, sacchetti e casacche catarifrangenti hanno contribuito a ripulire dai rifiuti abbandonati il paesecui vivono. Ieri circa 130 studenti dell'Istituto comprensivo Felice Chiarle di Peschiera hanno setacciato vaste aree in prossimità dei propri plessi scolastici accompagnati da insegnanti, volontari della Protezione civile del basso lago e dall'esempio in prima linea di tre amministratori: la sindaca Orietta Gaiulli, il consigliere con delega all'ecologia MattiaAmicabile e l'assessora Daniela Florio. Parte e insieme conclusione del progetto EcoEducando attivato lo scorso anno scolastico dall'amministrazione coinvolgendo alcune classi dell'Istituto, quella di ieri è stata la prima giornata ecologica rivolta alle scuole e anziché segnare un punto di arrivo ha sancito l'inizio di un percorso: Assieme alla direzione dell'Istituto abbiamo deciso di organizzare ogni anno la giornata ecologica il 28 settembre o in date vicine, afferma la prima cittadina a margine della mani festazione. Le due classi quinte della primaria di San Benedetto di Lugana hanno passato al setaccio l'area a ridosso della scuola e della piscina comunale, i parchi giochi e tutta la zona verso il lago fino al porto Bergamini. Le tre quinte della primaria di località Porto Vecchio si sono concentrate invece sulla passeggiata lungo il Mincio fino alla pertinenza di Peschiera e sulle aree verdi dentro e fuori la scuola. Ragazzi e ragazze delle due terze medie hanno infine svolto servizio su lungolago Garibaldi, nel centro storico e su lungolago Mazzini fino a località Cappuccini. Le operazioni sono durate due ore durante la mattina e si sono concluse con la merenda alla Palleria austriaca, sede del gruppo alpini. Tanti i sacchi riempiti: tra i rifiuti più numerosi cartacce, bottiglie di plastica e vetro, mozziconi di sigarette. Sono rimasto colpito dall'entusiasmo di ragazzi, commenta il consigliere MattiaAmicabile, facevano a gara per raccogliere i rifiuti ed erano stupiti dell'inciviltà di tante persone. Una mattinata a favore dell'ambiente, ma anche un importante momento di condivisione e aggregazione. Gaiulli conclude ringraziando gli insegnati e in particolare la referente del progetto ecologia Maria Giovanna Idone, la Protezione civile e il gruppo alpini che hanno messo a disposizione la loro sede. K.F. In azione nel centro storico Tutti insieme gli studenti protagonisti dell'intervento ecologico a Peschiera -tit_org-

Emergenza da superare con gli accordi bilaterali

[Giu.spat.]

L'assessore Bordonali a Roma La richiesta di attivare accordi bilaterali con i Paesi di provenienza per il rimpatrio di coloro ai quali viene negata la protezione internazionale e l'istituzione di hotspot in Nord Africa per identificare chi ha diritto ad arrivare. Questi i principali contenuti della proposta unitaria elaborata dalla commissione Immigrazione della Conferenza delle Regioni cui ha partecipato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. Il testo sarà discusso oggi dai governatori nella conferenza Stato-Regioni per una approvazione definitiva e sarà poi inviato al ministro Alfano. REGIONI COINVOLTE. Sono felice di registrare come su alcuni punti tutte le regioni italiane abbiano deciso di convergere, a testimonianza della condivisione del problema - ha spiegato la Bordonali -. Con questo documento chiediamo dunque il rispetto della legge, ci sembra puro buonsenso. Chiediamo inoltre di essere coinvolti nella gestione del fenomeno. Troppo spesso ci ritroviamo migliaia di immigrati inviati dal Governo sul territorio senza preavviso. Ma alcune divergenze permangono. Lombardia, Veneto e Liguria chiedono di mettere per iscritto la conferma del reato di immigrazione clandestina e rimangono contrarie all'utilizzo delle caserme per l'accoglienza. Quelle strutture servono per ospitare gli agenti delle Forze dell'ordine, non gli immigrati. Non riconosciamo inoltre - ha aggiunto Bordonali - il documento del 2014 e chiediamo una revisione delle quote di ripartizione. I numeri di quel documento si sono infatti moltiplicati per 13-14 volte e in maniera unilaterale. La Regione sta lavorando per risolvere una situazione che sul territorio lombardo è ormai insostenibile. Ospitiamo 22 mila richiedenti asilo - ha chiuso l'assessore bresciano -, una cifra mostruosa alla quale vanno aggiunte le migliaia di clandestini che non fanno richiesta di protezione internazionale e che bivaccano nelle stazioni. GIU.SPAT. -tit_org-

La Valle Camonica esalta il vino Tredici le cantine in passerella

[Luciano Ranzanici]

LA RASSEGNA. E giunta alla quattordicesima edizione la rassegna Scior del Torcol! Negli spazi espositivi del centro la degustazione di 48 etichette Spazio anche al formaggio Silter fresco della Dop appena ottenuta Luciano Ranzanici Losine, che ne è la capitale dichiarata e riconosciuta, lo celebra sabato e domenica con l'annuale festa: Scior del Torcol è la rassegna del vino di Valle Camonica, promossa ed organizzata per la quattordicesima volta dall'associazione al Torcol, in collaborazione con il Consorzio Tutela IgtValcamonica, il Consorzio Tutela del formaggio Silter e l'Ecomuseo Concarena. LA QUINDICINA di soci del gruppo promotore, con il sostegno dell'amministrazione comunale, dei gruppi Avis, Alpini e Protezione civile e soprattutto grazie alla disponibilità delle famiglie del paese che mettono a disposizione cortili, cantine, fienili, hanno allestito un gran numero di spazi espositivi nel centro storico del paese. Negli stand naturali opportunamente attrezzati troveranno posto tredici cantine vitivinicole (Rocche dei Vignali e La Muraca di Losine, I Nadre di Cervenone Honno, Ligabue Antonio, Cascina Casola e Concarena di Capo di Ponte, Rodella di Sella, Scraleca di Angolo, La Costa di Piambono, Vib di Malonno, Bignotti di Piambono e Agricola Vallecamonica di Artogne) che metteranno in degustazione ed in vendita ben 48 vini. Nell'occasione Il Consorzio Tutela Silter dopo l'eccellente battesimo a Thè Floating Piers, proporrà il classico formaggio camuno, che ha conseguito la Dop dall'Unione Europea pochi mesi fa. Alla rassegna saranno presenti tecnici ed esperti dell'Ais di Valle Camonica e dell'Onafche guideranno i visitatori della manifestazione all'assaggio ed alla degustazioni delle produzioni agricole valligiane. Alla presentazione del Scior del Torcol con il vice presidente dell'associazione Loris Bonomi e Chiara Pessognelli e l'assessore all'agricoltura in Comunità Montana Carlo Sacristani, c'era il nuovo sindaco Mario Chiappini, presidente uscente del Consorzio Igt (fra breve lascerà l'incarico a Silvia Toretti dell'azienda agricola Monchieri) e titolare a sua volta di un'azienda agricola, che ha voluto far emergere l'importanza della rassegna: Teniamo molto alla festa del vino e dei prodotti camuni e crediamo soprattutto nel vino, intorno al quale è cresciuta un'economia interessante. Gradualmente si sta creando nel settore vitivinicolo un'occupazione diretta ed indiretta e saremmo fortemente intenzionati a fare gemellare Losine con una zona nazionale di grande produzione. Le cantine apriranno ai visitatori sabato alle ore 19 con la cerimonia di inaugurazione che si terrà in piazza Cappellini; in municipio è stato allestito lo stand gastronomico dell'Operazione Mato Grosso; in serata doppia esibizione musicale. Domenica a mezzogiorno in municipio l'apertura dello stand gastronomico e alle 14 la riapertura delle cantine Vini camuni protagonisti nel fine settimana a Losine -tit_org-

Casa unicef - Le Amiche di Travagliato, l'Unicef e gli Alpini

[Nn]

Le Amiche di Travagliato, l'Unicef e gli Alpini Ci sono ben tre generazioni di donne nel Gruppo delle volontarie Unicef di Travagliato - Le Amiche con tanta voglia di condividere qualcosa di utile per sé e per gli altri. Coordinate dall'attivissima Letizia Ravizzola, sono riuscite nel tempo a coinvolgere donne di tutte le età, dalle nonne alle nipoti, trasformando il loro tempo libero in un impegno a servizio dei bambini sostenendo i progetti di Unicef. Un modo per condividere la passione per il lavoro di maglia e cucito, aiutandosi e imparando le une dalle altre a compiere dai più semplici lavoretti a quelle che sono vere e proprie opere di confezionamento, anche se solo per bambole di pezza d'altri tempi, le famose pigotte simbolo delle campagne nazionali di Unicef che con la loro adozione salvano milioni di bambini nel mondo (il ricavato infatti servirà per l'acquisto di vaccini e integratori alimentari nei paesi sottosviluppati). Le Amiche sono riuscite a dar vita ad una propria collezione creando anche una serie di gadget in tessuto, utili per decorare e abbellire gli spazi della vita quotidiana, per feste e ricorrenze preparati con piglio creativo. Le più anziane lavorano per lo più in casa e periodicamente consegnano il lavoro eseguito con vera maestria sartoriale. E le Amiche più giovani vanno a visitarle periodicamente apprendendo i trucchi del mestiere. Lo scambio di oggetti di pezza diventa così un momento di condivisione ed incontro tra diverse culture generazionali. E il ruolo del Gruppo Unicef di Travagliato davvero può definirsi sociale, solidale e pienamente inserito nella comunità. Il quartier generale degli incontri settimanali di confezionamento è da diversi anni ospitato nelle stanze al secondo piano dell'ala sud della sede del Gruppo Alpini di Travagliato. Ma non solo: il sodalizio tra le due associazioni si è spontaneamente tradotto in reciproco supporto per le diverse iniziative sociali, un vero e proprio gemellaggio tra Unicef e Alpini. Sono state Le Amiche e gli Alpini di Travagliato i primi a promuovere la collaborazione e così le mani esperte delle nostre volontarie hanno iniziato a creare le pigotte alpine per l'annuale Adunata. Un sodalizio che sfrutta ogni occasione per darsi una mano sul fronte unico della solidarietà. L'idea poi della personalizzazione della pigotta per le ricorrenze o per gruppi di volontariato è stata così apprezzata che, a ruota, nella comunità travagliatese si sono viste battezzare con la propria uniforme anche le pigotte Civiline della Protezione Civile, o quelle vestite con la divisa della Croce Azzurra o dei Vigili del Fuoco. La fantasia non ha confini, così gli angioletti rosa e azzurri che annunciano la nascita di un bambino hanno conquistato anche l'Amministrazione comunale, che ha deciso di donarle ad ogni bambino nato nel Comune di Travagliato. Così sono tanti i bimbi che vantano con orgoglio di aver contribuito ad aiutare un altro bambino meno fortunato. Le Amiche possono essere trovate anche in Facebook cercando Unicef Travagliato - Brescia - gruppo Le Amiche oppure (cpamicheperunicef@unicef.it). Unicef-Comitato provinciale di Brescia WWW.UNICEF.IT Le Pigotte Unicef personalizzate per il Gruppo Alpini Travagliato -tit_org- Casa unicef - Le Amiche di Travagliato, Unicef e gli Alpini

I volontari puliscono l'area Bardin

Protezione civile e migranti hanno rimosso parte della vegetazione

[A.f.]

I volontari puliscono Parea Bardin Protezione civile e migranti hanno rimosso parte della vegetazione BELLUNO Ordine e pulizia. Ieri mattina alcuni volontari del gruppo di protezione civile comunale, insieme ai migranti ospitati in città, si sono messi all'opera nell'area ex Bardin, in via Lungardo, per rimuovere parte della vegetazione che ha invaso la zona. Piante e arbusti sono cresciuti in maniera rigogliosa negli ultimi anni, complice lo stato di abbandono in cui versa l'area da quando è fallita l'impresa che si era aggiudicata l'appalto per la riqualificazione del complesso, e hanno invaso i marciapiedi e le strade che delimitano la zona. 1 residenti a Borgo Pra' hanno ripetutamente segnalato al Comune la situazione, chiedendo un intervento. L'amministrazione ha messo in campo le squadre dei volontari, che stanno eliminando piante e arbusti più vicini alle strade. L'operazione segue quella di disinfestazione dalle zanzare fatta estate. Per quanto riguarda la riqualificazione del complesso, invece, il Comune è sempre in attesa che il curatore fallimentare completi le procedure necessarie per sbloccare la situazione che si è venuta a creare a causa del fallimento della Acanto sri. Alcuni imprenditori sono interessati a rilevare l'area, ma fino a quando non si sarà chiusa la procedura aperto nulla potrà accadere. Nel frattempo il Comune si occupa di mantenere un minimo di decoro, oltre che di tutelare la salute dei cittadini (va in questa direzione l'operazione di disinfestazione estiva). (a.f.) I volontari all'opera nell'ex area Bardin in via Lungardo -tit_org- I volontari puliscono area Bardin

Il Vajont ora accende i riflettori sulla morte di Giulio Regeni

Longarone. Cittadini per la memoria ha organizzato l'evento per sabato, invitando i suoi famigliari Nel weekend anche altri appuntamenti, con proiezioni video riflessioni. Visite guidate con la questura

[Enrico De Col]

Il Vajont ora accende i riflettori sulla morte di Giulio Regeni Longarone. Cittadini per la memoria ha organizzato l'evento per sabato, invitando i suoi famigliari Nel weekend anche altri appuntamenti, con proiezioni video riflessioni. Visite guidate con la questura LONGARONE La tragedia del Vajont come spunto per riflettere sulle ingiustizie civili da denunciare. E quest'anno Vajont farà rima con Giulio Regeni: tra gli eventi in programma, anche una finestra aperta sul caso del giovane italiano ucciso in Egitto, attraverso un contatto con la famiglia. La denuncia civile è da sempre l'obiettivo del movimento "Cittadini per la memoria" che nel fine settimana proporrà tre appuntamenti incentrati sulla riflessione civile. Una novità di quest'anno è infatti la proiezione, sabato alle 18.30 in sala popoli d'Europa, del documentario "I Vajont" realizzato da Lucia Vastano e da Maura Crudeli. Si tratta di un'inchiesta su alcuni casi nazionali con motivazioni e conseguenze negative non dissimili dalla tragedia del 1963, il cui insegnamento sembra lontano dall'essere appreso. In serata poi sotto la diga in scena il dodicesimo presidio e notte bianca della memoria. La pellicola è stata realizzata con la collaborazione di Aiea (associazione italiana esposti amianto) e Medicina Democratica. Ci sarà il consueto falò con testimonianza civili dei superstiti e non solo: spicca infatti quest'anno la testimonianza dei genitori di Giulio Regeni, giovane ricercatore friulano ucciso in Egitto qualche mese fa in una vicenda di cui non sono ancora chiari tutti i dettagli. La loro presenza è confermata salvo impegni dell'ultimo minuto legati al caso del figlio, sarà comunque garantito un loro videomessaggio. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nel capannone della Pro Loco a Erto. Domenica alle 12 poi il tradizionale lancio dei palloncini sulla frana del Vajont in memoria dei oltre 400 bambini morti nella notte del 9 ottobre di 53 anni fa. 11 gruppo, guidato dalla superstite Carolina Teza e dalla giornalista Lucia Vastano, si è distinto negli anni per varie battaglie tra cui quella contro il termine incuria e le lapidi del cimitero a Portegna. In primis c'è la ancora da rimuovere la parola "incuria" dalla giornata nazionale in ricordo dei disastri, spiega Teza poi c'è la nostra richiesta di scuse di Stato per il Vajont. Nel 2013 ho inoltrato una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che non ha avuto risposta. È però sicuramente anche merito nostro se il presidente del Senato Piero Grasso quell'anno ha chiesto le scuse pubbliche quando è venuto a Longarone, frutto forse dei nostri solleciti. Poi c'è l'annosa questione delle lapidi del vecchio cimitero di Fortogna, tolte dopo i lavori del nuovo cimitero e ammassate in un magazzino in condizioni precarie. Chiediamo semplicemente una sistemazione dignitosa e visibile all'interno del cimitero, dice Vastano per questo l'anno scorso abbiamo lanciato una raccolta di firme che ha raggiunto in un mese 5000 adesioni, segno di quanto sia condiviso questo tema. Quelle lapidi, alcune rovinare e salvate solo grazie alla protesta di Vincenzo Teza, sono parte importante della storia del Vajont, tra l'altro pagate con i soldi delle famiglie delle vittime, per questo meritano rispetto. Tra le manifestazioni, anche quelle della questura, domani per il III anniversario del conferimento della cittadinanza onoraria del Comune alla Polizia di Stato, visita guidata per tutti i poliziotti in servizio in provincia e le famiglie. Alle 10, arrivo delle autorità al cimitero delle vittime; alle 10.15 la proiezione di un video sull'opera della polizia nel 1963, (spazio museale del cimitero); alle 10.50 la deposizione di fiori al monumento in ricordo delle vittime del "Vajont" all'interno del cimitero; alle 11 la visita guidata ai luoghi della memoria. Sarà presente il prefetto Vincenzo Roca. Enrico De Col La diga del Vajont -tit_org-

fine settimana di iniziative

Quarant'anni di Croce bianca

Sabato la simulazione di soccorso, domenica porte aperte in sede

[A.s.]

FINE SETTIMANA DI INIZIATIVE Quarant'anni di Croce bianca Sabato la simulazione di soccorso, domenica porte aperte in sede CORTINA Il prossimo fine settimana la Croce bianca di Cortina ricorda i 40 anni dalla sua fondazione. Sabato è in programma un'esercitazione e domenica una giornata di porte aperte. Nel primo pomeriggio di sabato, in località Cianpeoi, sopra la frazione di Serdes nel comune di San Vito di Cadere, ci sarà un'esercitazione che vedrà impegnati i permanenti e i volontari in una simulazione di esondazione. Vista la specificità del nostro territorio, spiega Carlo Alberto Delmonago, capo sezio della Croce bianca di Cortina, verrà simulata un'esondazione-frana lungo il Rio Orsolina, con coinvolgimento di una decina-quindecina di persone, che darà seguito ad operazioni di ricerca e soccorso interforze. All'evento organizzato dalla Croce bianca in collaborazione con il Suem 118 di Pieve di Cadere, prenderanno parte l'eliambulanza del Suem, i vigili del fuoco, soccorso alpino, gruppo cinofili della Guardia di finanza, carabinieri, polizia di Stato, polizia locale Valle del Boite e il gruppo di protezione civile Ana Valle del Boite. Lo scopo principale dell'esercitazione è quello di simulare degli interventi per preparare il personale, analizzare punti di forza ed eventualmente carenze della macchina dei soccorsi e rafforzare i rapporti organizzativi con e tra le altre forze di soccorso. Sabato sera, ad esercitazione terminata, i vari attori coinvolti faranno il punto per verificare dove si deve migliorare e cosa mantenere come è. Domenica, nella sede della Croce bianca di Cortina, si terrà invece una giornata di porte aperte. Dalle 10 la sezione in questa rimarrà aperta a chi è interessato ad approfondire le attività della Croce bianca o più semplicemente conoscere e prendere visione dei mezzi e dei locali della sezione. Ci sarà anche la possibilità di imparare alcune brevi nozioni di primo soccorso spiegate dal gruppo giovanile. (a.s.) -tit_org- Quarant'anni di Croce bianca

Lettere - Niente maccheroni all'amatriciana

[Marcella Cigognetti]

Non vorremmo che Mantova capitale italianadellacultura si trasformasse in Mantova capitale della mala accoglienza. Qualche sera fa mio marito mi ha portato a cena in uno dei ristoranti della città di cui taccio il nome perché non mi interessa danneggiare un esercente, ma stigmatizzare un cattivo comportamento che contraddice la buona ospitalità della nostra città. Abbiamo piacevolmente constatato che il menu, aderendo a una campagna Slow Food, offriva bigoli all'amatriciana come formaggio contribuito alla ricostruzione dopo il terremoto. Abbiamo quindi chiesto oltre all'antipasto due porzioni di bigoli. Poiché sono stata colpita da un'emorragia cerebrale ho perso quasi totalmente l'uso del braccio e della mano destra e avendo difficoltà ad avvolgere sulla forchetta la pasta lunga, visto che in menu erano offerti anche i maccheroni allo stracotto, ho chiesto se era possibile avere i maccheroni con l'amatriciana al posto dei bigoli. Ci è stato risposto che non era possibile perché la cucina ha le sue regole. Ci siamo molto meravigliati per questa rigidità che, date le mie condizioni, ci è apparsa come un atto di scortesia oltre SOUBAMETA Niente maccheroni all'amatriciana che un'occasione mancata di fare una seppur piccola offerta ai terremotati. Abbiamo quindi confermato l'ordine dei due antipasti e, dopo averli consumati, abbiamo chiesto il conto. All'atto del pagamento, quella che è parsa la proprietaria del locale, ha ripreso mio marito dicendo che se tutti i clienti avessero mangiato così poco sarebbe stata costretta a chiudere il locale. Abbiamo risposto ribadendo che il rifiuto della nostra richiesta di avere una piccola modifica del piatto, peraltro motivata da grave inabilità, ci aveva costretto alla rinuncia. La risposta è stata che con l'amatriciana non si servono i maccheroni, ma i bigoli. All'accento di spiegare come le regole della gastronomia possano essere, in certi casi, superate, la signora ha zittito mio marito dicendo che quella era casa sua e che non aveva il diritto di parlare. Le è stato risposto che il ristorante non è casa sua, ma un pubblico esercizio. Al che la signora ha affermato che pagando lei l'affitto, lei era la padrona e che dovevamo uscire. Mio marito l'ha invitata a vergognarsi! Uscendo abbiamo notato su una lavagna, stilata con il gessetto (che consigliamo quindi di cancellare al più presto) una frase sulla buona accoglienza di Carlo Petrini Presidente di Slow Food. Mi preme dire che questo dialogo si è svolto, da entrambe le parti, in modo pacato: fatto ancor più grave perché segnala che l'atteggiamento tenuto non era frutto di un'alterazione dei toni, quanto di un'opinione ben ponderata.

Marcella Cigognetti -tit_org- Lettere - Niente maccheroni all'amatriciana

Gli alpini due giorni in festa

[Redazione]

Umana LIMANA-(edb) Il Gruppo Alpini Umana compie 90 anni e festeggia con un fine settimana ricco di appuntamenti, insieme alle Squadre della protezione civile, che ne compiono 30. Si comincia sabato alle 10.30, con l'inaugurazione della mostra sulla Grande Guerra, nella sala mostre del municipio. La serata proseguirà alle 20.30 nella palestra della scuola media, con "L'inutile strage. La Grande Guerra cento anni dopo", con Diño Bridda e il coro Monte Dolada. La festa continuerà domenica con la sfilata per le vie del paese alle 10, accompagnata dalla Fanfara di Borsoi, la deposizione di una corona al Monumento ai caduti. Alle 12.30 la sala rossa dell'hotel Pio ospiterà il rancio alpino. -tit_org-

ALBA Focus sulla prevenzione

Alba, incontri formativi per i cittadini = Sicurezza e procedure il Comune fa lezione ai suoi cittadini

Dal 1 ottobre al 5 novembre, incontri in tutti i quartieri per sapere cosa fare in caso di inondazioni

[Redazione]

Alba, incontri formativi per i cittadini Servizio a pagina 12 ALBA Focus sulla prevenzione Sicurezza e procedure Il Comune fa lezione ai suoi cittadini Dal 1 ottobre al 5 novembre, incontri in tutti i quartieri per sapere cosa fare in caso di inondazioni Informazione e prevenzione. Forse non fanno rimare la sicurezza, ma di sicuro aiutano a rendere migliore l'esistenza delle persone. Una convinzione che vede partecipare anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Alba, sta organizzando una serie di incontri con l'obiettivo di illustrare ai cittadini le procedure da seguire in caso di inondazione di fiumi e torrenti. Da Palazzo civico, dunque, tramite il sindaco Maurizio Marelli e insieme all'assessore alla Protezione Civile Alberto Gatto, sarà illustrata ai cittadini la sezione Scenari di rischio del Piano comunale di Protezione civile, il documento che contiene tutte le procedure da eseguire in caso di emergenza per inondazione di fiumi e torrenti ed in caso di dissesti, in particolare le frane. Una situazione di emergenza naturale che proprio il Piemonte e la provincia di Cuneo hanno conosciuto sulla propria pelle, non molti anni fa. Gli incontri si terranno secondo un calendario che prende il via l'11 ottobre (alle 21), con un incontro riservato ai quartieri Piave e San Cassiano e che sarà ospitato dalla Casa del Volontariato in corso Europa, 45. Due giorni dopo, il 13 ottobre sempre alle 21, sarà la volta del Quartiere Vivaro, i cui abitanti saranno invitati a prendere parte all'incontro ospitato presso la sede Protezione Civile in via Ognissanti, 30. Il 20 ottobre, ancora alle 21, sarà la volta degli albesi residenti nei quartieri Moretta, corso Langhe e Moretta 2: per loro, l'appuntamento è fissato presso la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri in corso Enotria 6. Il 25 ottobre, alle 21, toccherà agli abitanti dei quartieri Mussotto, Scaparonie Piana Biglini, che saranno chiamati all'incontro presso il salone parrocchiale sotto chiesa della Trasfigurazione del Mussotto. La conclusione è fissata per il 3 novembre, sempre alle 21, per gli abitanti del Centro Storico: la cornice sarà la sala Vittorio Riolfo, Cortile della Maddalena. Durante le serate saranno spiegate tutte le procedure da seguire in caso di emergenza, saranno indicate le aree di accoglienza e le aree di attesa e fornite tutte le indicazioni utili per gestire i rischi. -tit_org- Alba, incontri formativi per i cittadini - Sicurezza e procedure il Comune fa lezione ai suoi cittadini

Cani, gatti e criceti insieme per una festa

[Redazione]

L'iniziativa di domenica è rivolta a tutti gli animali da compagnia e domestici Cani, gatti, tartarughe, criceti e pappagalli: non finisce qui la lista degli invitati alla festa Qua la zampa, in programma domenica al parco urbano 2 aprile. Tutti gli animali domestiche da compagnia, infatti, sono invitati a partecipare con i rispettivi padroni a questa originale manifestazione - la prima nel suo genere a livello provinciale - organizzata dall'Amministrazione comunale di Bovezzo. Qua la zampa inizierà alle 10.30; alle 11 seguirà la conferenza Il messaggio di ogni creatura nell'armonia di tutto il Creato. Analisi e riflessioni. Dal Cantico di San Francesco d'Assisi all'Enciclica Laudato Si' del Santo Padre. Interverranno Paolo Conti, consigliere comunale, Nicola Fiorin, vicesindaco, Fabrizio Catelli, presidente del Partito Protezione Animali, seguito da Davide Salvi, caposquadra delle Unità cinofile di Ospitaletto. La consigliera del gruppo Per il bene comune Daniela Malandrà commenterà un passo dell'enciclica. Seguono gli interventi di Giacomo Mantelli, responsabile del settore Ambiente delle AdI bresciane e di Andrea Valenti della fondazione La Rocca. Alle 12.30 è in programma un aperitivo per cani e gatti al bar del parco, seguito alle 15 dalla sfilata-concorso Belli tutti, dove a scegliere l'animale più bello sarà una giuria di bambini. Alle 17 è prevista la benedizione a cura del parroco don Giuseppe Facconi. Ci saranno dimostrazioni delle Unità cinofile della Protezione civile di Ospitaletto, un angolo riservato ad asini, pony e calesse, stand di associazioni e veterinari che presenteranno Pet Therapy e cippatura. // BF Qua la zampa. Un bei gattino -tit_org-

Comune: Il liquido che sbiancò La Canale è tempera muraria*[Redazione]*

Comune: Il liquido che sbiancò La Canale è tempera muraria Gussago Non si tratta di inquinamento grave; quel liquido bianco trovato ne La Canale probabilmente è tempera muraria diluita in acqua. A rassicurare tutti è l'assessore Giovanni Coccoli, che risponde alle richieste, ricevute da opposizione e cittadini, di far luce sull'episodio avvenuto l'11 luglio, quando l'acqua del torrente che attraversa Gussago si era tinta, all'altezza di via Trento, di un misterioso liquido biancastro. La segnalazione dei passanti - che avevano fotografato col cellulare l'episodio e postato il tutto sui social creando indignazione sulla piazza virtuale e in paese - aveva portato sul posto i rappresentanti dell'Ente Locale e del Gruppo Sentieri, Protezione Civile di Gussago, che avevano eseguito un prelievo, consegnato successivamente all'Arpa. Il liquido, descritto dai testimoni, era iniziato a comparire dalla zona Caporalino, proveniente dal vaso Solda - un torrentello intubato che confluisce ne La Canale -, fino a raggiungere il tratto di fiume in questione, in via Trento. I tecnici dell'Arpa che abbiamo contattato - ha spiegato l'assessore Coccoli - ci hanno detto che per fortuna non si trattava di nulla di grave ma che da queste analisi non riescono comunque a far emergere eventuali agenti inquinanti presenti nel torrente, in quanto era ormai passato troppo tempo dal prelievo. Il suggerimento degli specialisti, qualora si verificasse un nuovo episodio, è quello di intervenire tempestivamente nel prelievo, in quanto i tempi influiscono sul risultato delle analisi. // FBC La Canale. L'episodio risale a luglio -tit_org-

CASTEGNATO

I volontari curano la fontana

[Redazione]

Volontari al lavoro per pulire e rimettere in ordine la fontana di piazza Dante. Il lavoro è stato eseguito dalla Protezione civile con l'aiuto dei richiedenti asilo. -tit_org-

Un muro di terra contro le piene in centro storico = Argine salva-Olimpico, lavori a metà

[Nicola Negrin]

VIGENZA Un muro di terra contro le piene in centro storico O NEGRIN PAG 13 DOPO IL DISASTRO DI OGNISSANTI. La zona di contra' Vittorio Veneto è ancora in attesa dell'ultimo tassello per la messa in sicurezza definita Argine salva-Olimpico, lavori a metà. Solo alcuni privati hanno eseguito l'intervento di rialzo della sponda. Arriva l'ultimatum del Genio civile. Entro un mese va completato. Nicola Negrin. Mancano 32 giorni. Poco più di un mese. Dopodiché Vicenza dovrà celebrare un tragico anniversario: i sei anni trascorsi dalla drammatica alluvione 2010. Inutile sottolineare che non ci sono in programma feste, brindisi, cerimonie o qualsiasi altra manifestazione di giubilo che possa passare per la testa. Le immagini sono ancora impresse nella mente: le strade come fiumi, le auto sommerse, le case allagate e il fango depositato in scantinati e garage. Tuttavia un piccolo, piccolissimo, motivo per sorridere o comunque per tirare un sospiro di sollievo il primo novembre del 2016 potrebbe esserci. Condizionale d'obbligo, certo. Perché se è vero, ed è questa la buona notizia, che sono iniziati i lavori di rialzo dell'argine del Bacchiglione in prossimità di contra' Vittorio Veneto, è altrettanto evidente (ed è qui il dato negativo) che l'intervento è cominciato solo a metà. E c'è il rischio, nonostante le assicurazioni, che possa non essere pronto per la stagione delle piogge. LE BUONE NOTIZIE. Si comincia dal bicchiere mezzo pieno. Si può osservare a occhio nudo transitando in via Rumor e dando uno sguardo all'altra sponda del Bacchiglione. Da qualche giorno le ruspe sono al lavoro sull'argine del fiume. Hanno distrutto un muretto in calcestruzzo e hanno depositato quintali e quintali di terra per portare quel muro naturale alla quota di 6,28 metri. Si tratta dell'altezza raggiunta dall'acqua in occasione della piena del 2010, spiega il geometra Giovanni Terzo del Genio civile. Era uno degli ultimi tasselli per la messa in sicurezza di una parte della città e in particolare del bene più prezioso: l'Olimpico, il più antico teatro coperto del mondo. Da anni Comune e Genio attendevano di poter alzare quell'ultima difesa in centro storico e di poter cioè portare alla quota prevista il tratto dell'argine destro del fiume che va da ponte Pusterla a ponte degli Angeli, avendo già rialzato la sponda sinistra. Finalmente - continua Terzo - abbiamo trovato l'accordo e i lavori sono iniziati in tempo. LE CATTIVE NOTIZIE. Fin qui le buone notizie. Peccato, però, che il bicchiere sia anche mezzo vuoto e che l'inizio dei lavori purtroppo non significhi automaticamente fine dell'intervento. Anzi, passare dalla linea di partenza a quella del traguardo sull'argine di contra' Vittorio Veneto non sarà così scontato. E questo perché a farsi carico dell'operazione non è il Genio civile ma - prosegue Terzo - ciascun privato, ricevuto il nostro progetto, ha deciso di intervenire per conto suo e a sue spese. Una decisione presa e accolta dopo un lungo braccio di ferro tra l'organo regionale e i proprietari, poco propensi a lasciare accedere nei cortili le grandi ruspe destinate a distruggere la superficie. Ecco perché - aggiunge il geometra - sull'argine non sono iniziati tutti i lavori. Alcuni proprietari hanno concluso il rialzo mentre altri devono ancora passare alla fase realizzativa. Secondo il Genio civile l'operazione consentirà di contenere la piena del Bacchiglione fino a 6,28 metri. LA SCADENZA. Ed è qui che sorgono le preoccupazioni. Terzo assicura che sono stati concessi otto mesi di tempo e che la scadenza finale è fissata a fine ottobre ma non nasconde che due privati in particolare devono ancora attivarsi. Oltre alla società Noaro (intestataria del cantiere in contra' Piave) anche i proprietari delle villette che si trovano all'inizio di contra' Vittorio Veneto sono tra gli "inadempienti". Abbiamo avuto assicurazioni, fanno sapere dal Genio civile. Ciò sì - In centro restano ancora due punti "scoperti": il parcheggio Fogazzaro e San Biagio. Significa che entro la stagione delle piogge tutto dovrebbe essere al riparo. Sempre che gli acquazzoni non anticipino i tempi. Con questi lavori - conclude il geometra Terzo - le zone attorno al Bacchiglione saranno al sicuro nel caso di piena della stessa portata del 2010. Gli unici due punti ancora scoperti sono il parcheggio Fogazzaro e l'ex convento di San Biagio. LE IMMAGINI. Conto alla rovescia per completare la nuova "barriera". C'è chi ha completato i lavori e chi, invece, deve ancora iniziare. Allo stato attuale il teatro Olimpico si può dire salvo a metà. L'operazione di rialzo della sponda destra

del Bacchiglione è iniziata nei giorni scorsi; a farsene carico sono i singoli proprietari ma non tutti hanno già ottemperato all'ordine. E scatta l'ultimatum L'avvio dell'intervento La sponda rimasta immutata Un'immagine del novembre 2010 Ecco come si presentava ieri una parte dell'argine destro del Bacchiglione dopo il rialzo a 6,28 metri - tit_org- Un muro di terra contro le piene in centro storico - Argine salva-Olimpico, lavori a metà

I numerosi corsi d'acqua attendono da tempo azioni di manutenzione e pulizia per evitare problemi di occlusione e straripamenti
Torrenti invasi da piante: rischio piene

[Silvia Dal Ceredo]

TERRITORIO. I numerosi corsi d'acqua attendono da tempo azioni di manutenzione e pulizia per evitare problemi di occlusione e straripamenti. Torrenti invasi da piante: rischio piene (Silvia Dal Ceredo). Niente soldi per la manutenzione dei torrenti e con alberi e arbusti cresciuti negli alvei in secca s'innalza il rischio in caso di piene. Nei corsi d'acqua del territorio non c'è ancora traccia significativa di acqua corrente, ma questo non significa che il rischio alluvione non sia in agguato. Nei letti sassosi infatti è spuntata in abbondanza una vegetazione lussureggiante che, se dovesse capitare un'ondata di maltempo simil-2010, rappresenterebbe un serio ostacolo al deflusso delle acque e favorire occlusioni e straripamenti. Una spada di Damocle che pende sulle teste dei tanti residenti delle zone limitrofe, che potrebbero ritrovarsi con case e cantine allagate. Al solo profilarsi di tale ipotesi, nei volti degli schiedensi appaiono espressioni di preoccupazione, memori delle ore di tensione del novembre 2010. Tutta la notte restammo svegli, sentendo le ruspe e i camion che lavoravano - racconta un signore residente proprio vicino al ponte di Magre - per evitare che l'argine crollasse tirandosi dietro un pino di venti metri che avrebbe bloccato il torrente. Lezione che evidentemente non è servita. La manutenzione dei torrenti spetta al Genio Civile di Vicenza o al Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, in base alla tipologia di corso d'acqua. Alberi con tronchi dal discreto diametro, grandi arbusti infestanti, cespugli e erbacce. Nel Leogra c'è un po' di tutto dato che, perlomeno in alcune zone, non viene mantenuto dall'anno scorso. Purtroppo dalla Regione non ci sono stati fondi a sufficienza per questi interventi - spiega Mauro Roncada, direttore del Genio di Vicenza che si occupa dei grossi torrenti come anche il Timonchio o l'Astico -. Una buona programmazione vorrebbe che i lavori si facessero in estate e poi prima della stagione fredda, in modo da non avere poi problemi in caso di piene. Purtroppo non è andata così, ma almeno in questi ultimi giorni la Regione ha stanziato due milioni di euro per gli interventi in provincia di Vicenza. Una buona cifra, ma ne servirebbero ancora. I soldi ora quindi ci sono ma i lavori, tra approvazioni, appalti e assegnazioni, non partiranno prima di novembre. Per i corsi d'acqua secondari come il Gogna (anch'esso invaso dalla vegetazione) ad intervenire è invece il Consorzio di bonifica, che sembra essere un po' in ritardo sulla sua tabella di marcia. Ogni anno - afferma il presidente Silvio Parise - prevediamo almeno tre sfalci, più una pulizia approfondita dell'alveo. L'ultimo sfalcio che effettuiamo è proprio quello prima dell'inizio dell'inverno. A breve è attesa la pulizia. Anche se i torrenti sono ancora in secca, l'approvvigionamento idrico è assicurato. Nei mesi caldi non ci sono state situazioni critiche - sottolinea il direttore di Avs, Massimo Cornaviera - grazie alla serie di interventi di interconnessione tra i vari acquedotti e all'impiego di nuove fonti di approvvigionamento, realizzati da Avs negli ultimi anni. È garantita costanza d'acqua anche agli acquedotti dipendenti dalle piccole sorgenti montane, più soggette al meteo. **RIPSOQUIZIONE RISSRVATf** La situazione è particolarmente critica sul Leogra ma sarà difficile intervenire prima di novembre. Il Genio civile: Le risorse stanziate soltanto ora. Nessun problema invece per quanto riguarda la disponibilità idrica durante i mesi estivi -tit_org-

ARZIGNANO**Vigili del fuoco sul Calvarina per un incendio boschivo***[M.p.]*

ÂRZ16NANO Vigili del fuoco sul Calvarina per un incendio boschivo I vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano sono intervenuti ieri verso le 16 in località Calvarina, per spegnere un incendio boschivo che si era sviluppato lontano dalla strada, a una cinquantina di metri da un annesso rustico. I pompieri sono intervenuti con due mezzi, ma considerando le ridotte dimensioni del focolaio, un terzo mezzo del distaccamento di Schio e una squadra del Comitato volontario della protezione civile Valle Agno, che stavano arrivando, sono stati fatti rientrare. I mezzi sono rientrati verso le 17,30 e le fiamme hanno interessato circa 300 metri quadri in parte di bosco di acacie e in parte di terreno incolto. M.P. Pompieri in azione. ARCHivio -tit_org-

san martino di lupari

Incendio devasta panificio e abitazione = Casa a fuoco, anziana si ustione tentandi di spegnere l'incendio*L'anziana**[Silvia Bergamin]*

SAN MARTINO DI LUPARI Incendio devasta panificio e abitazione IBERGAMINAPAGINA31 Casa a fuoco, anziana si ustiona tentando di spegnere l'incendio Un cortocircuito innesca le fiamme, che lambiscono il laboratorio attiguo al panificio di Campretto La pensionata si brucia il viso, urla e dà l'allarme: i pompieri spengono il rogo ma l'edificio è inagibile di Silvia Bergamin SAN MARTINO DI LUPARI Fiamme e paura ieri pomeriggio nel centro di Campretto di San Martino di Lupari: la scintilla sarebbe partita da un surriscaldamento elettrico, una anziana è rimasta ustionata al viso ed è stata ricoverata all'ospedale di Cittadella. L'incendio si è sprigionato nell'abitazione che si trova nello stesso edificio che ospita il panificio della frazione, generando non poco allarme tra i residenti che conoscono molto bene il negozio e che subito si sono sincerati della situazione anche attraverso i social. Il rogo s'è innescato nel tardo pomeriggio, verso le 18: la donna, 83 anni, madre dei titolari del forno, se ne stava seduta su una sedia elettrica, che svolge anche funzioni di massaggio. Una stufa a legna era stata accesa, per cercare un po' di tepore in previsione dell'abbassamento di temperature autunnale. Secondo le prime ricostruzioni, la malcapitata si sarebbe allontanata per pochi attimi dalla stanza e - una volta rientrata - si è trovata di fronte la coperta in pile lasciata sopra la sedia che bruciava. Non è però ancora chiaro da quale apparecchiatura elettrica sia partita la scintilla che ha innescato le fiamme. La pensionata ha preso paura, ha cercato di fermare in qualche modo il fuoco e così ha finito per ustionarsi, per poi iniziare a gridare. In questo modo ha attirato l'attenzione dei familiari ed è scattato l'allarme. Nel frattempo le fiamme hanno danneggiato il solaio e raggiunto anche il primo piano dell'abitazione, che ora è inagibile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco sia di Padova che di Cittadella, che hanno domato le fiamme, scongiurando danni importanti ed evitando - soprattutto che fuoco raggiungesse il laboratorio del forno; a ricostruire l'accaduto e a svolgere i primi accertamenti del caso hanno provveduto i carabinieri di San Martino di Lupari e la polizia locale del distretto PD1A. Nel frattempo la donna ferita è stata accompagnata in pronto soccorso a Cittadella dall'ambulanza del 118 arrivata in pochi istanti a Campretto; qui ha ricevuto le prime cure necessarie. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: ha riportato degli arrossamenti. Secondo i pompieri, all'origine del rogo ci sarebbe stato un cortocircuito dovuto a un surriscaldamento. L'anziana rimasta ustionata al viso -tit_org- Incendio devasta panificio e abitazione - Casa a fuoco, anziana si ustione tentandi di spegnere l'incendio

cavazzo carnico

Concerto alla pieve per i terremotati

[G.g.]

GAVAZZO CÁRNICO Concerto benefico a Cesclans prò terremotati del centro Italia organizzato dal coro Tita Copetti. L'appuntamento è per sabato 1 ottobre alle 20.45 alla Pieve di Santo Stefano. Oltre al coro si esibiranno gli Ottoni della Bassa Friulana del maestro Francesco Passo diretti dal maestro Mauro Vidoni. Tutte le offerte saranno interamente devolute tram ite Protezione civile.(g.g.) -tit_org-

Scelto il Centro operativo comunale

La struttura di Protezione civile incaricata di gestire le emergenze

[Pa.ma.]

LATISANA La struttura di Protezione civile incaricata di gestire le emergenze Sono stati scelti i componenti del Coc, il centro operativo comunale, la struttura di Protezione civile della quale si avvale il sindaco e prevista nel piano comunale di emergenza. Doppie le competenze, in condizioni di emergenza, assicura il collegamento con il sindaco, nel segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari e informare la popolazione sul da farsi, in caso di catastrofe. E in condizioni di non emergenza ha il compito di censire e mantenere aggiornati i dati e le procedure riferiti alla propria competenza. Il Centro operativo comunale è articolato su nove "funzioni di supporto" elaborate dal servizio pianificazione e attività addestrative del dipartimento della Protezione civile e della direzione centrale e dei servizi logistici e del Ministero dell'Interno. Ne fanno parte quei funzionari del comune che con il loro ruolo garantiscono un' adeguata pianificazione di emergenza al verificarsi dell'evento calamitoso, per assicurare lo svolgimento delle attività necessarie al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Più specificatamente si tratta di Maurizio Frattolin; Luca Marcatti; Antonio Impagnatiello; Lorenzo Cicuttin; Annalisa Grande; Eros Del Longo, Maniero Renzo; Alessandro Garbino; Thomas Viale; Pierluigi Del Col. (pa.ma.) -tit_org-

Un Consiglio per salutare il segretario Ferrante in pensione dopo 43 anni

[Redazione]

Un Consiglio per salutare è segretarh Ferrantepensione dopo 43 anni San Fermo. Il massimo dirigente comunale, che lavora anche a Olgiate, lascerà a ottobre Mascetti: Schietto, fidato e competente. Ci ha aiutati a ottenere il meglio per il nostro paese SAN FERMO DELLA ÂÄÏÀØÀ PAOLA MASCÓLO wi.w-w-wi Ciao Emilio. Così i dipendenti del Comune di San Fermo, il sindaco Pierluigi Mascetti, tutta la giunta e i consiglieri di minoranza hanno salutato lo storico segretario Emilio Ferrante che dal primo ottobre si godrà la pensione. Settembre volge alla fine, e con esso anche l'ultimo mese di lavoro del segretario che ha sulle spalle 43 anni di attività. Dal 2000 (con un'interruzione dal 2006 al 2009) è stato nel municipio di San Fermo. Mascetti ha convocato un consiglio comunale aperto, con un unico punto all'ordine del giorno: il saluto al segretario. Così martedì sera si è svolta l'ultima assemblea civica in cui Ferrante, per una volta, non ha dovuto verbalizzare il contenuto della seduta. Schiettezza e fiducia, con queste due parole che contraddistinguono il dottor Ferrante voglio parlarvi di lui - ha esordito Mascetti davanti al numeroso pubblico accorso in sala per l'occasione - fatti, non pa role; e nei fatti di questi anni emerge la grande professionalità, modestia e capacità del mio segretario di cui sono sempre andato orgoglioso. Abbiamo affrontato insieme la questione dell'ospedale, ha partecipato a tutte le riunioni, confrontandosi con funzionari regionali che sulla carta erano più quotati di lui, avendo sempre la meglio: quel che diceva Ferrante, alla fine, è risultato sempre essere vero. Un esempio su tutti: le nascite all'ospedale Sant'Anna. I bambini nascono a San Fermo (e non a Como, ndr), come disse lui, e non ci fu nessun escamotage da mettere in atto. Ferrante la legge la conosce bene. Una lunga carriera Altri episodi della lunga carriera a San Fermo (Ferrante è anche segretario nella città di Olgiate): la realizzazione del nuovo asilo, la nuova piazza con le fontane, la verifica richiesta alla Corte dei Conti dal consigliere di minoranza Giuseppe Scalisi sui contributi alle associazioni, la gelateria comunale, la fusione con Cavallasca, tutti argomenti su cui Ferrante ha lavorato. Durante la speciale seduta del consiglio comunale erano presenti anche Maria Rita Livio, presidente della provincia ed ex sindaco di Olgiate; Pierangelo Pirovano, ex sindaco di Grandate, Anna Gargano, sindaco di Lurate Caccivio: tutti hanno lavorato con il segretario prossimo alla pensione. Il coordinatore della Croce Rossa di San Fermo, Marco Tettamanti e quello della Protezione civile, Antonio Mai, hanno voluto dare una targa di ringraziamento a Ferrante. Presenti in sala anche presidenti di altre associazioni e buona parte dei dipendenti comunali che hanno ringraziato Ferrante per il "viaggio" professionale fatto insieme e per il riferimento che è sempre stato per loro. Anche l'ex onorevole Marte Ferrari ha inviato un messaggio di saluto. Occhi lucidi Vi ringrazio - ha detto Ferrante che durante la seduta più volte si è commosso - ringrazio tutti, in particolar modo il sindaco Mascetti a cui sono legato da amicizia, sana passione per quanto è stato fatto in questi anni e anche sane parolacce perché non è stato facile tenerlo a bada nelle iniziative che ha proposto in questi anni. Ora mi godrò una meritata pensione. Il protagonista Con il sindaco grande amicizia passione civica e tante parolacce Emilio Ferrante nell'ultimo consiglio comunale Pierluigi Mascetti ed Emilio Ferrante -tit_org-

Piano d'emergenza Il geologo si è dimesso

[B.gro.]

Ballabio Al centro rifiuti di via Provinciale lavorerà personale della società Silea Il monumento funerario al cimitero per ricordare il parroco "storico" di Ballabio, don Achille Gumier, scomparso il 12 gennaio, sarà in parte finanziato dal Comune. Questo uno degli impegni di spesa decisi dalla giunta del sindaco, Alessandra Consonili. Un altro impegno è il reperi- È d'emergenza geologo si è dimesso mento di un professionista che si occupi dell'aggiornamento del Piano di emergenza comunale di Protezione civile, dopo che il geologo Marco Colombini vi ha rinunciato. Per la gestione del centro di raccolta dei rifiuti di via Provinciale ci si avvarrà del personale della Silea spa per otto ore settimanali nei giorni di lunedì, dalle 13.30 alle 15.30, mercoledì e sabato dalle 9 alle 12. C'è poi la necessità di procedere all'accatastamento degli immobili comunali non censiti come la scuola materna e la dépendance comunale di piazza Hillion, adibita a sala consiliare. Infine, al centro polifunzionale del parco "Monte Due Mani" il Comune provvederà all'installazione di maniglioni antipánico sulle porte. B. ero. -tit_org- Piano emergenza Il geologo si è dimesso

Protezione civile II corso a Missaglia

[F.alf.]

Missaglia Al via da metà ottobre il nuovo corso di protezione civile. A organizzarlo, il corpo volontari della protezione civile della Brianza insieme alle amministrazioni del Casatese. Le lezioni, aperte a tutti, cominceranno l'11 ottobre e si terranno a Missaglia. Il corso avrà una durata di sei lezioni teorico-pratiche durante le quali saranno illustrati diversi argomenti: dai compiti e gli obiettivi della protezione civile Protezione civile II corso a Missaglia agli scenari di rischio in Lombardia, dalle trasmissioni in modalità normale e in caso di emergenza a nozioni di psicologia in caso di catastrofe. Al corso possono partecipare tutti, sia singoli cittadini, sia gruppi comunali. Obiettivo del corso è di portare i partecipanti a conseguire l'attestato di qualificazione di volontario della protezione civile. La quota è fissata in 25 euro. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla biblioteca di Missaglia, a Perego Libri a Barzanò o all'edicola Lissoni a Casatenovo. Le lezioni si terranno nell'aula civica della palazzina Teodolinda. F.Alt. -tit_org-

A San Martino di Lupari**Incendio devasta un panificio, ferita al volto una ragazza di 23 anni***[R.pol.]*

A San Martino di Lupari Incendio devasta un panificio, ferita al volto una ragazza di 23 anni PADOVA Un incendio ha devastato ieri un panificio e un'abitazione a San Martino di Lupari, in via Campodarsego 14 nella frazione di Campretto. Una ragazza di 23 anni nel tentativo di spegnere le fiamme è rimasta lievemente ferita al volto ed è stata portata in ospedale a Cittadella per le prime cure. Sul posto i vigili del fuoco di Cittadella hanno domato le fiamme. Ancora ignote le cause dell'incendio che sono ora al vaglio di carabinieri e vigili del fuoco che già oggi faranno i primi sopralluoghi su ciò che resta dell'edificio. Non si esclude che a provocare le fiamme sia stata una scintilla dovuta probabilmente ad un cortocircuito. Intanto, a incendio concluso, la casa è stata dichiarata inagibile e ora la giovane dovrà trovare un'altra sistemazione. La ragazza, tenuta in osservazione per qualche ora per l'esalazione dei fumi, guarirà in quindici giorni. R.Pol. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Escursionista disperso Ferito ma salvo dopo notte all'addiaccio

[Franco Irranca]

Escursionista disperso Ferito ma salvo dopo notte al ladd aedo Vertova. Maxi dispiegamento di uomini e mezzi per ricercare il 64enne smarrito da martedì. È riuscito a chiedere soccorso a un abitante a Oneta. VERTOVA FRANCO IRRANCA Ha avuto un lieto fine la disavventura di Paolino Signorati, 64 anni, di Martinengo, dato per disperso tra le montagne della Val Vertova e cercato per tutta la giornata di ieri. Quando ormai si temeva il peggio, l'uomo, buon camminatore, versole 19, è arrivato sano e salvo a Oneta, in condizioni fisiche non ottimali, ma vivo. L'uomo presentava delle escoriazioni manontraumigravi, e forse proprio in seguito alle ferite ha perso l'orientamento ed è sceso lungo il versante della Valle del Riso, finendo a Oneta dove è stato notato da un abitante del luogo, accolto a casa, ristorato e curato per le leggere ferite riportate. Ha quindi potuto contattare il figlio che, a sua volta, ha avvertito le forze dell'ordine e i responsabili delle operazioni di ricerca. Si è conclusa così positivamente una vicenda che ha visto un grande dispiegamento di uomini e mezzi e mobilitato per tutta la giornata di ieri (e la notte precedente) il meglio delle unità di soccorso nella ricerca dell'escursionista che era giunto in Val Vertova alle 7 di martedì e, parcheggiata l'auto in uno spiazzo sulla sponda del torrente Vertova, si era messo in cammino per la vetta del T. Alben. Il mancato rientro a casa dell'uomo aveva indotto la famiglia a dare l'allarme, la macchina dei soccorsi si è subito messa in moto con efficienza e tempestività. Le ricerche, iniziate già nella notte tra martedì e ieri, ma senza esito, sono proseguite poi anche per tutta la giornata, impegnando oltre una cinquantina tra vigili del fuoco (che hanno insediato in Val Vertova il posto di comando avanzato di Lecco), volontari del Soccorso alpino e della Protezione civile, nuclei cinofili (tra cui un cane molecolare), squadre specializzate nel Soccorso alpino fluviale (Saf), i carabinieri della stazione di Fiorano al Serio e l'elicottero dei vigili del fuoco, che hanno stabilito la base operativa alla baita Rosét, sede estiva del Gruppo alpinistico vertovese. Da qui sono state organizzate le ricerche, setacciando prima il bacino della Val Vertova con i suoi numerosi sentieri, partendo dal T. Alben e poi allargando il campo d'azione fino a includere la zona di Aviatice. Ieri le ricerche sono proseguite con l'impiego di un maggior numero di uomini e mezzi sia del Soccorso alpino sia dei vigili del fuoco che hanno operato in stretta collaborazione. L'elicottero ha provveduto a trasportare in quota gli uomini che poi sono discesi a valle ispezionando sentieri, boschi, anfratti, specchi d'acqua, canali e strapiombi: 28 le unità dei vigili del fuoco di Bergamo e Clusone in campo, 25 quelle del Soccorso alpino; numerose le unità cinofile fra cui quella di Fiorano, Argo (Ana), Endine (Orobic Soccorso). Quando ormai tutte le squadre stavano per rientrare, ecco la notizia positiva per tutti che l'uomo disperso si era fatto vivo a Oneta. Mobilitate diverse unità specializzate. L'uomo, di Martinengo, era ferito ma vivo. S. Si SSSS.....,,... I soccorritori sono stati portati in quota, partendo dall'Alberi, dall'elicottero dei vigili del fuoco. Si -tit_org- Escursionista disperso Ferito ma salvo dopo notte all'addiaccio

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Profughi, tempo scaduto si sgombera "camp Genova"

[Lara Zani]

Profughi, temp scac uto si sgombera "cam? Genova" La Rete solidale è impegnata a trovare una soluzione per ospitarli. Si confuía che un aiuto all'accoglienza possa venire dalle parrocchie. Lara Zani PORDENONE. Sarà smantellato questa mattina presto il "campo Genova", ossia le tré tende della Protezione civile collocate nel cortile della vecchia scuola di Villanova di Sotto nelle quali sono stati sistemati i richiedenti asilo - una dozzina quelli rimasti - espulsi dal progetto di accoglienza dopo che avevano lasciato la struttura ligure alla quale erano stati destinati. Si tratta, in realtà, di uno sgombero annunciato: allestito durante il mandato della precedente amministrazione, il campo era poi stato riorganizzato dall'assessore Eligio Grizzo, che aveva tuttavia chiarito da subito che si trattava di una soluzione a scadenza, fissando appunto la fine di settembre come termine ultimo. L'auspicio era quello che per il gruppetto fossero accelerati i tempi per il passaggio davanti alla commissione di Gorizia, ma per il momento questo non è avvenuto. Non sarà dunque una sorpresa per gli ospiti della piccola tendopoli: È da una settimana che si stanno preparando spiega Grizzo, prendendo atto del fatto che il confronto con la Prefettura non ha consentito di individuare una soluzione -: sanno che domani (oggi, ndr) dovranno alzarsi e prepararsi per lo smantellamento. La Rete solidale è impegnata nella ricerca di una soluzione per le prossime notti e non è escluso che un aiuto possa venire dalle parrocchie: Proprio perché sono quasi alla fine del percorso di richiedenti asilo - sottolineano tuttavia i volontari -, ci sembra ancora più disumano e illogico buttarli sulla strada, dove ci sono già altre persone che la Rete solidale supporta e dove il freddo sta cominciando a pungere e a farsi sentire. Resta solo oggi (ieri, ndr) per trovare un riparo per loro se andrà avanti la macchina dello sgombero. Ma l'amministrazione è appunto determinata a proseguire sulla strada decisa da tempo, considerato anche che il dialogo con la Prefettura non ha consentito di individuare altre soluzioni. Intanto in Regione il consigliere Mará Piccin (Gruppo misto) ha presentato un'interrogazione per chiedere se la Regione intenda avallare il raddoppio dei posti alla caserma "Monti": tale scelta - sostiene - si presta poco al governo della situazione e alle esigenze di sicurezza. Anche il sindaco di Pordenone e la sua maggioranza esprimono contrarietà a tale raddoppio. riproduzione riservata PICCIN (IN) La Regione non avalli I raddoppio della "Monti" SGOMBERO Profughi In città. A sinistra, il vice sindaco Eligio Grizzo -tit_org-

Arrivano in aula variazioni di bilancio Protezione civile e nuovi regolamenti

[M.s.]

SACILE - (ms) Dopo la pausa estiva, riprende l'attività del consiglio comunale con due sedute, la prima delle quali alle 20 di lunedì, la seconda sempre alla stessa ora, ma il lunedì successivo, nella sala del ballatoio di Palazzo Ragazzoni. Corposo l'ordine del giorno con argomenti di bilancio, nuovi regolamenti e in chiusura interrogazioni e mozioni. Dopo la discussione sulle variazioni del bilancio triennale, il Consiglio sarà chiamato ad approvare il Piano di Protezione civile di emergenza che contiene i provvedimenti da adottare in caso di calamità naturali. L'attenzione si sposterà quindi sul nuovo regolamento comunale di Polizia rurale già passato al vaglio della commissione consiliare. Si dovranno quindi designare IN AULA Una seduta del consiglio comunale i rappresentanti consiliari di maggioranza e opposizione che entreranno a far parte del comitato di gestione dell'asilo nido comunale. Fra mozioni e interpellanze di segnalano quella del gruppo Pd sul servizio refezione scolastica; sull'introduzione e la nonnativa del baratto amministrativo (gruppo Civica Sacile); sul patto con il cittadino, sull' esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie correlate alla violenza di genere e sulla modifica del regolamento Tari presentate dai SStelle. In chiusura la mozione del gruppo Civica Sacile riguardante la attivazione di protocolli di intesa tra Comune, Prefettura, Regione e altri enti, per l'impiego dei richiedenti asilo ospitati a Sacile, in attività socialmente utili. riproduzione riservata -tit_org-

**IL CASO Un 54enne lascia l'auto durante la gita e se ne va: trovato dai carabinieri
Sparisce dopo la lite: ore d'angoscia***[Luciano Beltrami]*

IL CASO Un 54enne lascia l'auto durante la gita e se ne va: trovato dai carabinieri Sparisce dopo la lite: ore d'angoscia MONTEBELLUNA-CROCETTA - La gita con moglie e figli si trasforma in un incubo per una famiglia veneziana. Sulla strada del ritorno, un 54enne di Spinea ha avuto un'accesa discussione con la moglie ed i figli. E così, improvvisamente, ha mollato il volante e si è allontanato a piedi per le campagne di Crocetta, lasciando allibiti i familiari che, terrorizzati, hanno subito chiesto aiuto ai carabinieri, facendo scattare le ricerche. Ma il 54enne si era ormai volatilizzato e qualcuno già temeva il peggio. I carabinieri, arrivati a Crocetta con la protezione civile, hanno raccolto le indicazioni dei familiari. Poi hanno iniziato a passare al setaccio la tratta ferroviaria che da Cornuda porta a Montebelluna. Il 54enne P.A., andandosene, aveva urlato: Me ne tomo a casa in treno. Parole che non hanno tranquillizzato la moglie. Temendo il peggio i volontari della Protezione civile e i carabinieri hanno perlustrato palmo a palmo le campagne, la tratta ferroviaria e i canali. Ma senza esito. La paura si è dissolta quando un montebellunese, incuriosito dal via vai di carabinieri, ha raccontato d'aver visto un uomo (simile a quello descritto) dirigersi a piedi in stazione. I carabinieri hanno così raggiunto il 54enne che, frastornato, stava camminando in direzione di Treviso senza una meta precisa. È stato fermato e convinto a tornare dalla moglie e i figli che hanno tirato un sospiro di sollievo. Luciano Beltrami - tit_org - Sparisce dopo la lite: ore d'angoscia

LA MANUTENZIONE

Lavori fatti pochi mesi fa Ma i pannelli dimenticati

[Cristina Bassi]

LA La palestra con il controsoffitto crollato è chiusa a chiave, ma attraverso i vetri si vede il disastro. Sembra sia passato un uragano. A terra sono precipitati tutti i pannelli metallici che erano agganciati con cavi d'acciaio al soffitto in muratura. Sul campo ci sono calcinacci, i grossi lampadari che erano anche loro ancorati al soffitto e i rivestimenti isolanti. Se si alza sguardo, si vedono alcuni cavi ancora penzolanti e grossi buchi nel soffitto che rivelano i mattoni: in alcuni punti pannello del controsoffitto si è portato dietro pezzi di muro. L'edificio che ospita l'istituto comprensivo Linneo al civico 2 dell'omonima via è di proprietà del Comune, che ha la responsabilità tecnica della manutenzione. La struttura è piuttosto vecchia, ha circa quarant'anni, mentre il controsoffittatura crollata era stata fatta esattamente 31 anni fa. Pure in una seconda palestra, dove non ci sono stati crolli ma che è stata chiusa per precauzione. Nei mesi scorsi sono stati eseguiti lavori considerati urgenti, durati praticamente tutto il passato anno scolastico. Sono stati rifatti alcuni bagni delle aule, il soffitto di un corridoio da cui filtrava l'acqua, i bagni e gli spogliatoi delle palestre. Queste ultime sono state anche ritinteggiate, ma sul soffitto e sul controsoffitto non è stato fatto alcun intervento. Nonostante da anni la palestra danneggiata si allagasse ogni volta che pioveva a causa delle copiose infiltrazioni d'acqua. I problemi erano stati più volte segnalati dal preside e Palazzo Marino spiega che infatti anche l'impermeabilizzazione del tetto della palestra era stata rifatta di recente. I tecnici di Palazzo Marino hanno svolto un sopralluogo lunedì pomeriggio e uno ieri. Non sono ancora in grado di stabilire le cause del cedimento, le verifiche continuano. Non è detto che il motivo siano state le infiltrazioni; nei giorni scorsi non ha piovuto e i pannelli isolanti caduti erano completamente asciutti. Anche se il cattivo stato e l'instabilità del soffitto potrebbero essere il risultato di anni di acqua penetrata fra i mattoni. Il primo comunicato del Comune, martedì sera, ha scatenato le proteste dei genitori: Dice sottolinea la presidente del Comitato Rosanna Bolelli che le aule sono state sottoposte ad "attente verifiche" e che sono sicure. Che le lezioni possono continuare. Ma i tecnici sono arrivati intorno alle 16.30, come hanno avuto il tempo di controllare a fondo tutte le aule?. CBas -tit_org-

Profughi a Villanova, da oggi saranno di nuovo sulla strada

Alle 9 la chiusura di "campo Genova". L'appello di Rete solidale: Si attenda ancora qualche giorno Linea dura del Comune anche sui mendicanti: campagna per dissuadere i cittadini che donano

[Laura Venerus]

Alle 9 la chiusura di "campo Genova". L'appello di Rete solidale: Si attenda ancora qualche giorno Linea dura del Comune anche sui mendicanti: campagna per dissuadere i cittadini che donano di Laura Venerus Una torta e una serata trascorsa assieme, tra richiedenti asilo che stamattina saranno sgomberati dall'accampamento di Villanova e volontari di Rete solidale. Hanno voluto trascorrere così un ultimo momento di condivisione l'altra sera prima dello smantellamento del camp Genova previsto oggi alle 9 a opera del Comune. A differenza di quanto dichiarato dall'assessore Eligio Grizzo, il quale sta provvedendo affinché trovino una sistemazione, secondo Rete solidale li aspetta la strada e il freddo e, da parte dell'amministrazione comunale, li aspetta il furto continuo delle loro coperte e lo sgombero costante da un luogo all'altro della città, perché nessuno deve vedere che c'è gente per strada. La speranza, fino all'ultimo, è che il Comune ci ripensi e permetta a questa decina di persone di rimanere ancora qualche giorno a Villanova, fintante cioè che non saranno chiamati dalla commissione: dovrebbero mancare veramente pochi giorni. Le tende della protezione civile sono poste nel cortile della vecchia scuola chiusa di Villanova di sotto - commentano i volontari - non danno fastidio a nessuno e i richiedenti, che dormivano per strada da oltre due mesi, sono lì in attesa del loro permesso di soggiorno, supportati e aiutati da Rete solidale e da alcuni cittadini, anche per apprendere la lingua italiana e per integrarsi con la realtà del quartiere e della parrocchia che si sono sempre dimostrati aperti e accoglienti. Manca loro poco per essere chiamati dalla Commissione territoriale di Gorizia che deciderà in merito al loro status e che viste le loro storie e la loro provenienza, Afghanistan e Pakistan, darà loro un permesso di soggiorno e finalmente potranno andare, in modo regolare, in altri luoghi a iniziare la loro vita. Quindi, lanciano un ultimo appello. Proprio perché sono quasi alla fine del percorso di richiedenti asilo - continuano - ci sembra ancora più disumano e illogico buttarli sulla strada. A meno che un rigurgito di buonsenso e di umana solidarietà, anzi del diritto di ogni persona di stare al mondo dove vuole, non blocchi la macchina dello sgombero o non trovi una soluzione alternativa. Il loro percorso di richiedenti asilo è quasi alla fine. La parte più "dolce" della serata è stata garantita dalla torta della pasticceria Dolcissima Me di Elisa Cuccarollo, splendida e solidale pasticceria. La quale ha avuto parole di solidarietà nei confronti del gruppo di profughi: Hanno tutti diritto alla pace - è il suo pensiero - soprattutto quella del cuore, anche solo per il tempo di una fetta di torta. La linea dura il Comune intende portarla avanti anche contro l'accattonaggio. Domani sarà presentata la campagna di sensibilizzazione per invitare le persone a non dare soldi ai mendicanti. L'ultima cena a "campo Genova" con la torta offerta dalla pasticceria "Dolcissima me" -tit_org-

A CROCETTA DEL MONTELLO

Voleva buttarsi sotto un treno salvato 56enne di Martellago*[E.f.]*

Ä CROCETTA DEL MONTELLO MARTELLAGO È scattato l'allarme ieri nel primo pomeriggio tra Crocetta e Montebelluna perché si temeva che un uomo si volesse buttare sotto al treno. È stato rintracciato un'ora dopo che era stato dato l'allarme, lungo i binari a sud della stazione di Montebelluna. L'uomo, un 56enne di Martellago, era in macchina assieme alla moglie nella zona di Crocetta. C'era stato un litigio e lui era sceso uscito dalla macchina minacciando di farla finita. Come lo ha visto allontanarsi la donna si è giustamente allarmata e ha telefonato ai carabinieri. Era no circa le 14.30. Subito si sono dati da fare per cercarlo i carabinieri, e assieme a loro i volontari della protezione civile. Hanno cominciato a passare al setaccio la linea ferroviaria. Sono partiti dalla zona di Crocetta del Montello, da dove presumibilmente l'uomo poteva aver raggiunto la linea ferroviaria e hanno proseguito verso Montebelluna. Le ricerche sono terminate circa un'ora dopo quando il 56enne è stato trovato sano e salvo. Era arrivato a sud della stazione ferroviaria di Montebelluna, a piedi. Non era in mezzo ai binari, ma di lato. Come lo hanno raggiunto i carabinieri lo hanno accompagnato in caserma a Montebelluna. (e.f.) -tit_org-

IL CASO. L'EDIZIONE CITATA NEI LIBRI DI ARCHITETTURA E DESIGN

Sturla vuol far rinascere la Casa del Soldato dimenticata dal 2009

[Redazione]

IL CASO. MEI DI E Sturla vuol far rinascere la Casa del Soldato dimenticata dal 2009. L'Università si studia sui libri | \ di architettura e design, le guide e alternative la indicano come uno dei tesori nascosti del patrimonio storico-artistico cittadino, eppure i genovesi sono abituati da anni a vederla chiusa e malmessa, tristemente vandalizzata, con alberi che crescono tra le piastrelle della terrazza e vetri rotti a pendere dalle finestre. È una delle grandi occasioni sprecate della città, la "Nicola Bonservizi" di piazza Sfurìa, l'ex casa littoria rionale considerata un monumento del Razionalismo italiano ma dimenticata nel degrado dal 2009. Dopo anni passati in attesa di una riqualificazione, e vari, vani tentativi di rinascita andati a vuoto, la "Casa del Soldato" di Luigi Carlo Dane - ri - l'archistar ligure ante litteram più attivo tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta - potrebbe però tornare finalmente in vita. Diventando, se tutto andrà bene, una casa di quartiere, al servizio della comunità e sempre aperta ai cittadini. Costruita tra il 1936 e il 1938, ispirata in parte all'opera del genio francese di Le Corbusier e nata come Casa del Fascio dalla matita a cui si devono altri tesori di architettura novecentesca alla genovese (come la chiesa di San Marcellino, i complessi di piazza Rossetti e via Bernabò Brea, ma anche la compianta Villa Venturini in Albaro o lo stesso Biscione di Quezzi), nei progetti di Comune e Municipio Levante c'è infatti l'idea di far rinascere la struttura attraverso un progetto di valorizzazione culturale in cui coinvolgere istituzioni, associazioni e residenti anticipa Nerio Farinelli, presidente del Municipio. Un percorso partecipato che dopo un'anteprima a inizio estate partirà ufficialmente il prossimo 6 ottobre, con una riunione che metterà a sedere allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di rilancio: dagli architetti di Urban Lab a vari professori universitari: insieme per proporre un valido progetto di rivalorizzazione con cui chiedere il trasferimento dello stabile in mani pubbliche. Affidato fino al 2009 a varie associazioni di ex combattenti, di proprietà del Ministero della Difesa ma in gestione al Demanio Militare, una volta riassegnati e recuperati i quattro piani di edificio (più seminterrato, per circa 400 metri quadri di superficie) dovrebbero così diventare una struttura a disposizione del quartiere, baricentrica come lo sono già il liceo King e la parrocchia. I piani bassi, lato via Chighizola, potrebbero ospitare una postazione di Protezione civile, particolarmente adatta proprio perché ci troviamo nel cuore di una zona esondabile, - continua Farinelli - mentre negli altri spazi e nel piano rialzato troverebbero una sede le tante associazioni che animano la zona, e avrebbero bisogno di fare meglio rete. Centro polifunzionale dotato di palestra, parcheggio, due ingressi, due terrazze perfette per organizzare eventi, già richiesto negli anni da cittadini e associazioni, - l'ultima a interessarsene era stata la Fondazione dell'Ordine degli Architetti, nei mesi scorsi - la Casa del soldato potrebbe insomma essere recuperata e tornare presto a svolgere un ruolo cittadino importante, anche solo fungendo da cerniera tra Sfurìa e Vernazzola, conclude Farinelli. Un potente motore di socializzazione da sfruttare in particolare con ragazzi e adolescenti; una fascia di età che ha bisogno di spazi. (ma.mac.) È considerata un monumento del razionalismo italiano. Parte un concorso di idee per uno spazio aperto ai giovani LA CASA DEL SOLDATO. Le condizioni disastrose cui versa la Casa del soldato a Sturla, era stata ristrutturata ma oggi è di nuovo in stato di abbandono e crescono le erbacce in mezzo al cemento (foto Bussalino) -tit_org-

Alluvione, a novembre la sentenza per la Vincenzi

[Redazione]

INIZIA il conto alla rovescia: il 28 novembre il processo per l'alluvione del 4 novembre 2011 che costò la vita a quattro persone, di cui due bambine, va a sentenza. Sei anni e un mese è la condanna chiesta dal pm Luca Scorza Azzarà nei confronti dell'ex sindaco Marta Vincenzi accusata di omicidio colposo plurimo, disastro e falso per il verbale taroccato che spostava l'ora del disastro. Per l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone, il pm ha sollecitato 5 anni e 5 mesi di reclusione. Sarà l'ora x anche per i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha (chiesti 4 anni e 7 mesi) e Sandro Gambelli, che rischia 4 anni e 2 mesi. Per tutti l'accusa è di omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Per Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari di protezione civile, accusato solo di calunnia, il pm ha chiesto un anno e 5 mesi. I legali delle parti civili hanno chiesto un risarcimento di sei milioni di euro. I legali dei familiari delle sei donne morte hanno parlato di un comitato di protezione civile che era un carrozzone che non interessava a nessuno e che se non si fosse riunito non sarebbe cambiato nulla visto che non si riuscì a gestire l'emergenza. -tit_org-

ALLEANZA TRA L'ISTITUTO DI TECNOLOGIA E L'AMERICANA MOOG**Nasce a Casella il "cane-robot " che salva le vittime delle catastrofi***[Redazione]*

ALLEANZA TRA L'ISTITUTO DI TECNOLOGIA E L'AMERICANA MOOG Nasce a Casella il "cane-robot" che salva le vittime delle catastrofi NASCE UN NUOVO laboratorio all'Istituto italiano di tecnologia. È il risultato della collaborazione tra l'it e la multinazionale americana Moog, che in Italia ha tre stabilimenti di cui uno a Casella e che produce componenti per aerei. Il laboratorio lit-Moog, inaugurato ieri, svilupperà un robot autonomo quadrupede in grado di affiancare e sostituire gli esseri umani in contesti di protezione civile e per lavori in zone pericolose. Il progetto ha due elementi chiave. Il primo è HyQ.robot creato dagli ingegneri del dipartimento di robotica avanzata dell'it. Il secondo è l'attuatore integrato di Moog, un particolare dispositivo, una sorta di "muscolo", che permette di controllare le articolazioni del robot su terreni sconnessi. HyQ, è un robot quadrupede sviluppato da lit e giunto alla seconda generazione. HyQ2Max, pesa 80 chili e ha quattro zampe, 12 articolazioni e un rivestimento sintetico in kevlar. Si muove alla velocità di trotto di due metri al secondo ed è in grado di avvertire gli ostacoli con le zampe e di scavalcarli. Il "muscolo" di Moog, l'attuatore, ha un peso di 920 grammi, una lunghezza di 23 centimetri e sviluppa una forza di 4.000 Newton, che è la forza necessaria a sollevare 400 chili. È un unico piccolo oggetto in cui convivono il sistema elettronico, che controlla il muscolo, quello idraulico, che lo alimenta e ne assicura una reazione veloce, e i sensori di posizione e pressione. Il laboratorio dove lavoreranno tecnici di Moog e ricercatori dell'it dovrà perfezionare l'attuatore integrato e rendere il robot più leggero e veloce. Il settore dei robot per emergenze, dai terremoti agli incendi ai disastri nucleari, è in forte espansione e ha visto investimenti crescenti da parte di Stati Uniti, Cina, Giappone e Corea del Sud. Il robot a quattro zampe -tit_org- Nasce a Casella il cane-robot che salva le vittime delle catastrofi

Renzi arriva a Genova, veleni tra Doria e la Regione

Il sindaco attacca la giunta Toti: Non ha mai messo risorse . Giampedrone replica: Parli di cose che conosce

[Alessandra Costante]

DOMANI IL PREMIER INAUGURERÀ IL TERZO LOTTO DELLA COPERTURA DEL BISAGNO Il sindaco attacca la giunta Toti: Non ha mai messo risorse. Giampedrone replica: Parli di cose che conosc ALESSANDRA COSTANTE L'UNICA notizia sicura è che il premier Matteo Renzi domani sarà a Genova per inaugurare il cantiere del "terzo lotto" del Bisagno. Ma da qui in poi si entra nel campo del "probabile" perché Palazzo Chigi non ha ancora reso noti ne gli orari ne le tappe della visita. Probabilmente arriverà di mattina per fare un sopralluogo (nelle vicinanze del "bruco" a Brignole) al cantiere che ancora non si vede. Al suo fianco ci saranno il sindaco Marco Doria e il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti che, in qualità di commissario per il Bisagno, lo aveva invitato a tagliare il nastro del primo cantiere di Italia Sicura. Per i dettagli della visita del premier, oggi, è in programma una riunione in Prefettura. Ieri tanto la Regione Liguria quanto il Comune di Genova hanno eseguito sopralluoghi per mettere a punto il cerimoniale. Non si sa se Renzi parteciperà a incontri privati e seppure nell'incertezza dell'ospite gli inviti stanno partendo. Le attese per la visita sono alte. Soprattutto dal punto di vista politico. Domani potrebbe essere il giorno del "rendez vous" in Comune con il segretario nazionale del Pd chiesto da Marco Doria per pianificare la propria uscita di scena, concordare i tempi delle comunicazioni pubbliche, assicurarsi che negli ultimi mesi del suo mandato i renziani genovesi, i più critici nei confronti della sua gestione, non passino all'attacco. Doria chiede certezze sul tipo di coalizione che il Pd vorrà costruire, su una certa continuità nel segno della sua amministrazione, sul "recupero" degli assessori che considera irrinunciabili (Sibilla, Miceli e Crivello). In più c'è in gioco una sorta di "programma per Genova" che il sindaco vorrebbe presentare con il premier. Anche Toti ha qualche richiesta. La più importante riguarda parte dei fondi Fsc, per lo sviluppo e la coesione, che sarebbero finiti nel calderone di Italia Sicura. Argomento su cui tra Regione Liguria e governo si è rischiato l'incidente diplomatico. Sui finanziamenti dell'ultimo cantiere per l'adeguamento della copertura del Bisagno, ieri, hanno incrociato le lame il sindaco Doria e l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. In visita ai cantieri dello scolmatore del Fereggiano e del Bisagno, Doria ha osservato che per il primo paga il Comune di Genova e per il secondo paga il Governo con "Italia Sicura", la Regione Liguria le risorse non le ha mai messe. E sul rischio che la Liguria abbia meno fondi Fsc perché Genova ha ricevuto molte risorse, Doria ha detto: Lo verifichi chi governa la Regione. Parliamo di cantieri aperti, non di progetti, sono in corso i lavori più grandi mai fatti nella storia di Genova. La replica è di Giampedrone: Consiglio al sindaco di parlare delle cose che conosce e non di quelle di cui non sa nulla e di impegnarsi insieme a noi per mantenere in Liguria la totalità dei finanziamenti dei fondi statali Fsc che il governo vuole decurtarci. Dal gruppo regionale del Pd, poi, è Sergio Rossetti ad intervenire: Toti invece di chiedere soldi a babbo morto, dovrebbe dirci invece cosa intende fare delle centinaia di milioni di fondi europei che la Regione ha già a disposizione. -tit_org-

Ripresi i lavori di messa in sicurezza per rafforzare gli argini di rio Basco

[M.pi.]

Albisola S. Ripresi i lavori di messa in sicurezza per rafforzare gli argini di rio Basco. Gli interventi di prevenzione sui letti dei corsi d'acqua di Albisola Superiore sono ripresi da una decina di giorni. Si è iniziato con il rio Basco che, all'altezza del sottopasso autostradale, confluisce nel Sansobbio. Adesso è la volta dello stesso torrente nell'immediato entroterra di Ellera, con operazioni svolte in collaborazione con i volontari del Comitato Ellere, che proseguiranno per tutto il mese di ottobre. Nella frazione, quando in passato è uscito dagli argini il rio Montegrosso, ha trasformato in piena il vicolo che lo costeggia fino alla "Trattoria del Mulino" dove termina nel Sansobbio nella zona in cui più stretto è l'argine e più è ripido è il corso d'acqua, con possibili disastri che nel passato non lontano portarono alla caduta di ponti e avevano fatto crollare edifici - ricorda il sindaco Franco Orsi -. Gli altri due rii monitorati più di tanti altri sono il Grana, al confine di Albissola Marina e il Buraxe di Luceto, il cui alveo si sviluppa sotterraneo alla piscina scoperta. A eseguire gli interventi, il personale di Albisola Servizi e la Protezione civile. [!-D!] - tit_org-

Quartieri

QUARTIERI

[Redazione]

La Circonscrizione 5 "Tavolo politico per risolvere le occupazioni di Falcherà" Solo una famiglia su nove ha fatto domanda di casa popolare. È quanto messo in luce nell'incontro tra gli occupanti degli alloggi Atc della Falcherà e i tecnici del Comune in rappresentanza dell'assessore ai Servizi Sociali, Sonia Scheffino, che ha dato forfait. Vogliamo un tavolo politico con la Città per ridiscutere gli strumenti necessari per risolvere l'emergenza abitativa. Molte persone in difficoltà non possono fare, come in questo caso, richiesta di appartamento Atc per colpa dei requisiti troppo stringenti dicono i rappresentanti del Comitato figli di Miceichè e da Asia Uso. Chiedono al M5S di rispettare le promesse della campagna elettorale. Hanno vinto assicurando che li avrebbero modificati. E, invece, non hanno fatto quanto detto nel loro programma. Ritorna d'attualità l'emergenza abitativa della città. E, in particolare, quella della Falcherà dove prima dell'estate si sono moltiplicate le occupazioni degli alloggi Atc vuoti. Oggi, sono nove le famiglie in lotta. Una in meno rispetto a giugno. Ieri, sono state accolte nel salone dell'Atc di corso Dante dai tecnici del Comune che hanno analizzato caso per caso per trovare una soluzione. Da superare ci sono anche gli ostacoli burocratici. Dall'incontro, è emerso che la maggioranza degli occupanti non ha partecipato al bando per l'assegnazione di una casa Atc. Due famiglie, pur avendo figli e situazioni economiche precarie, per il solo motivo di risiedere nell'alloggio popolare dei genitori, hanno dovuto rinunciare. Per questo chiediamo, al Comune un incontro per trovare un rimedio, dicono da Asia Uso. [P.COC] 'ù, é ' ' cOs o - à ' i o...:.. ' ' o-Bés:' ' Opee ' if ALESSANDRO MONDO A livello politico è finita come doveva finire; contestazioni su tutta la linea dei Cinquestelle e difesa a spada tratta del Pd, nelle persone di Davide Ganglio e Nadia Conticelli. Gariglio, particolare, ora sollecita Chiara Appendino a sciogliere ogni forma di ambiguità. Losapremio il 9 ottobre, quando la sindaca di Tonno e l'assessora aita Viabilità, Maria La Pietra, si presenteranno in Commissione regionale per dire la loro su! tunnel di corso Grosseto, che finora ha incanalato solo le polemiche. Oggi, invece, due tecnici della Regione e due di Scr saranno al ministero delle Infrastrutture per chiedere la riassegnazione già concordata di 20;:'í;; milioni di fondi Cipe che altrimenti andrebbero operazione, a seguito dello -: ' slittamento ^ dell ' opera. é ' El progetto Più interessante, rispetto ai bot- é ' a e disposta Pd'i// M5S, commissione regionale Trasporti, presieduta da Conticelli, l'illustrazione del progetto esecutivo del tunnel illustrato ai consiglieri dai vertici di Scr: il presidente Lu;;,;;; ciano Ponzetti è responsabile unico del procedimento, Sergio i. Manta;;; Nffiyi ' iO i Il nodo /: Grosseton In particolare il nuovo incrocio semaforizzato nel '...!?' tratto del nodo Grosseto, Èra i corsi Grosseto e Potenza, riveduto e corretto rispetto alla rotatoria prevista a base di gara. Il discorso interessa la sistemazione superficiale di corso Grosseto, che nell'ultima versione comprende il reinserimento delle fermate del bus (5, tutte nuove), il riposizionamento in rettilineo delle fermate di bus e tram, la modifica del sedime stradale promiscuo bus - tram tra la rotatoria Stampini e Largo Grosseto per evitare intralci alla viabilità del parcheggio. È la stessa rotonda che regolerà il traffico di lunga percorrenza sulle arterie principali, e il tra-Circonscrizione 5/ Madonna di Campagna Così sarà corso Grosseto tra rotonde e piste ciclabili Ecco tutti i dettagli dell'incrocio con corso Potenza fico più lento su quelle secondarie, in particolare con gli accessi da via Strad etla e da corso Lombardia. Piste ciclabili e alberi Non è fuñica novità di un progetto, esecutivo al 90%, che, spiega Ponzetti, ha recepito le prescrizioni di Regione, Gtt e mfraTo. È il caso della pista ñ ñYàÜ à Sungo l'intero asse del corso, monodirezionale o sdoppiata a seconda dei tratti: Sulla base delle indicazioni contenute nel Biciplan il Comune chiede di realizzare piste raoriodirezionali sui controviali anziché un'unica pista bidirezionale come proposta dalla miglior offerta in gara - si legge nel progetto -. L'accoglimento di tale richiesta sarebbe possibile solo nel tratto centrale di corso Gros - Poleniicheseeto, tra via Casteldefino e via CinquestelleAla di Stura. Positivo il bilancio sempre arboreo: 25 alberi in più. Previ- contrarista la predisposizione per realiz- ai tunnelzare un secondo tunnel.

Penali e flussi di traffico In commissione il dibattito si è centrato su tre punti. primoguarda le penali, che secondo M5S (Bono, Valetti) si ridurrebbero a 8 milioni: almeno 15 da Pd. I 15 milioni sarebbero l'annuncio delle penali più 1 spese già investite nella Regione, Comune e Gtt, più cisa Ponzetti. Sciolto il rebus della Valutazione di impatto ambientale. Chiesta dal Comune Gtt all'atto del progetto preliminare, non era stata ritenuta necessaria dalla Regione. Quanto ai flussi di, per i Cinque stelle sono sballati. Più che a fidarsi - ribatte Ponzetti - datano a settembre 2015, sono stati calcolati su tutto il corso e confrontati con la circoscrizione. Ma la società appaltatrice è pronta a partire. Noi abbiamo intenzione di andare avanti e lo abbiamo anche fatto presente all'assessore Montanari spiega Maurizio Lando amministratore delegato di LL Torino, impresa appaltatrice dei lavori PIER FRANCESCO CARACCILO Faremo tutto ciò che è in nostro potere per impedire la realizzazione del parcheggio corso Marconi. Guido Montanari, assessore all'Urbanistica di Torino, non usa giri di parole. Il progetto stand-by da oltre tre anni, che prevede un'autorimessa interrata da 368 box privati nel baricentro di San Salvo, non è gradito ai vertici della Città. Si tratta di un piano d'intervento inutile e distruttivo di un corso storico - continua Montanari - Senza dimenticare l'impatto negativo che i cantieri avrebbero sulle attività economiche della Città. Tre anni di polemiche. Tutti d'accordo contro l'autorimessa pianificata dalla Giunta Passino, dunque. Gli agguerriti residenti e commercianti in zona, che dal 2013 combattono contro il parcheggio a suon di manifestazioni pubbliche e ricorsi. La neonata Circoscrizione 8 che, approvando all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Alessandro Lupi, ha detto no al piano d'intervento, confermando il parere espresso dall'ex Otto. E, appunto, la nuova Giunta comunale M5S. Ma la partita non è chiusa chiarisce Montanari. In ballo, infatti, c'è la LL Torino la ditta che ad aprile aveva dato la propria disponibilità a realizzare l'opera dopo la revoca a Gestinord, l'impresa appaltatrice che complice il ricorso al TAR dei cittadini - si era rifiutata di dare il via ai lavori. Sia chiaro: abbiamo intenzione di andare avanti e lo abbiamo già fatto presente a Montanari - spiega l'ad di LL, Maurizio Lando L'assessore ci ha chiesto di pazientare qualche settimana. Circoscrizione 8/ L'assessore bocchia il Marconi Park "Lo bloccheremo" Guido Montanari assessore all'Urbanistica prima di presentare il progetto esecutivo, ma siamo pronti. L'incarico non c'è. Dal Comune, però, spiegano che formalmente l'incarico non è stato ancora affidato. Speriamo ancora che LL rinunci - dice Montanari - In caso contrario, saremo pronti a mettere in campo ciò che legalmente ci permetta di bloccare tutto. La prossima settimana è in programma un incontro tra la ditta e la Città, dopo il quale il quadro sarà più chiaro. Da parte nostra, confidiamo in un atto del Comune che ponga fine alla questione parcheggio e permetta di concentrarsi sulla sistemazione del corso, dice Umberto Capra, presidente del comitato Salviamo Corso Marconi. La riqualificazione. Già, perché in ballo c'è anche la riqualificazione di corso Marconi. Come onere di urbanizzazione, infatti, il progetto prevede la pedonalizzazione di tutta la carreggiata centrale. Che, senza autorimessa, verrebbe meno. Anche per questo diventa urgente una decisione definitiva del Comune sottolinea Paola Parmentola, coordinatrice alla cultura della Otto, che con un'interpellanza ha chiesto lumi alla Città. Circoscrizione 4/ Campidoglio Passeggiate di sera nel quartiere "Scopriamo il borgo", FABRIZIO ASSANDRI Camminare per sentirsi parte del quartiere facendo amicizia con i vicini. È l'obiettivo di Dui Pas in Camp, le passeggiate serali aperte a tutti organizzate dal comitato di residenti Ecoborgo. Assolutamente non chiamate le ronde precisa subito Roberto Bosticardo di Ecoborgo - anche se certamente uscire la sera e vivere le strade del quartiere invece di chiudersi in casa, ha come effetto di rendere più sicuro il territorio. L'iniziativa fa seguito alle biciclettate e alle letture di libri in piazza: due attività che il comitato ha realizzato negli anni anche per far vivere spazi un po' degradati o meno conosciuti. Gli obiettivi delle passeggiate sono tre: intanto camminare dopo cena fa bene alla salute, inoltre - Tirtil tre così si crea una socialità tra i residenti che i giovedì riscoprono l'importanza del chiacchiere e Stasera non passano la serata davanti alla tv. Infine si il ritrovo disincentiva l'uso dell'auto. L'altra sera in più alle 20,30 chi minuti siamo andati fino a Porta Susa: ci siamo al giardino ma accorti che non era poi così impossibile andare. Dispersi darci a piedi aggiunge Bosticardo, toccando sul fronte un tasto - quello dei parcheggi e della viabilità russo dolente nel borgo. Questa sera il nuovo appuntamento con Dui Pas, iniziativa che si tiene al giovedì. Il ritrovo è alle 20,30 al giardino Dispersi sul fronte russo, si camminerà in direzione del parco della Tesonera e, se ci saranno le

forze e il tempo, si andrà fino alla Pellerina. In media, si toma dopo un'ora e mezza, con soste durante il tragitto. Non è una gara: è una camminata slow. Bosticardo porta i suoi tre bambini, l'ultimo ancora nel passeggino, ma ci sono residenti di tutte le età. Per informazioni, mail a ecoborgocampidoglio@gmail.com., Circoscrizione 1/Centro Blitz anti abusivivia Garibaldi I vigili sequestrano 2 mila oggetti Su quelle bancarelle improvvisate c'era qualunque tipo di mercé: cappellini, articoli di bigiotteria, auricolari, cuffie e poster. Sono solamente alcuni degli oltre duemila oggetti contraffatti che, eri mattina, durante un controllo effettuato dagli agenti della Polizia Municipale, sono stati sequestrati nell'area compresa fra via Garibaldi e piazza Castello. Nel corso delle operazioni sono stati identificati otto venditori abusivi di nazionalità senegalese. Due di loro sono stati indagati a piede libero per contraffazione e ricettazione, oltre a essere sottoposti a una sanzione per violazioni amministrative in materia di commercio. Un problema, quello dell'abusivismo davanti alle vetrine dei negozi, su cui da tempo gli esercenti chiedono attenzione. Bisogna cercare di tutelare il più possibile chi investe tutto l'anno per rendere più bella la via - dice Livio Cossu, presidente di via Garibaldi Troppo spesso gli abusivi si piazzano davanti ai negozi ostacolando addirittura il passaggio delle persone. ED. MOL] Circoscrizione 3/ Cenisia Lavori in corso Ferrucci finiti da mesi ma manca la segnaletica orizzontale I lavori di rifacimento del manto stradale corso Ferrucci, nel tratto compreso tra piazza Adriano e piazza Bernini, sono stati fatti a luglio ma da allora gli automobilisti che percorrono quella via non hanno ancora visto tracciata a terra parte della segnaletica utile a orientarsi e a non commettere infrazioni. A 60 giorni dalla fine dell'intervento, infatti, è stata disegnata soltanto la segnaletica orizzontale bianca ma non c'è traccia di quella gialla che indica le fermate degli autobus, le corsie preferenziali e la delimitazione dei binari per la linea del tram. Allo stato attuale quel tratto di strada non è in regola con il codice afferma il consigliere Valentino Magazzù, che su questo tema ha presentato un ordine del giorno in Circoscrizione Che aggiunge: Ci sono gravi rischi per chi guida e anche un possibile danno erariale per le casse del Comune. In caso di incidenti, infatti, le assicurazioni potrebbero richiedere il concorso di colpa dell'amministrazione. E sarebbero guai. IF. CAL] Circoscrizione 2/ Miration Nord Alberi da potare e marciapiedi rotti "Il Comune dimentica Via Veglia" Residenti e commercianti di via Veglia si sentono ignorati dall'amministrazione. Al centro delle loro proteste c'è la manutenzione dei marciapiedi, ma anche del verde pubblico e della segnaletica. Camminare, soprattutto dal lato che costeggia la caserma dei carabinieri, è diventato impossibile - denunciano alcuni cittadini - È una situazione che si trascina da anni e a cui nessuno sembra voler porre rimedio. Per altri, invece, il problema è costituito dagli alberi che, nonostante siano stati oggetto di un intervento di potatura nel 2013, in alcuni casi arrivano ad oscurare lampioni e semafori. I rami arrivano fin sul balcone - spiega Francesco Davia, un residente - andrebbero tagliati per questioni di sicurezza. Una situazione che ha spinto alcuni consiglieri di Circoscrizione a presentare un'interpellanza; Via Veglia è abbandonata a se stessa, e le condizioni di questa strada creano un danno a residenti e negozianti spiega Alessandro Locòla, di Forza Italia - futuro avvierò anche una raccolta firme da presentare in Comune. IM.C.M.] Circoscrizione 7/Vanchiglia Spaghetтата prò terremotati alla festa dei commercianti Una giornata di festa all'insegna del commercio di vicinato, delle associazioni culturali e sportive del quartiere e delle iniziative benefiche. Sono gli ingredienti della manifestazione di domenica in corso Belgio, nel tratto compreso fra lungo Po Antonelli e corso Tortona. momento clou sarà quello della spaghetтата solidale di mezzogiorno davanti al centro d'incontro al civico 9: piatti di pasta verranno distribuiti a fronte di un'offerta libera e l'incasso sarà devoluto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Oltre al centinaio di negozi aperti parteciperanno una quarantina di associazioni del territorio coi loro gazebo per promuovere le loro attività spiegano il coordinatore al Commercio Michele Crispo e il direttore dell'associazione commercianti Vito Gioia. E poi aree dedicate alle esibizioni del gruppo cinofilo e spettacoli circensi, A organizzare le iniziative è Alma 2000 in collaborazione con volontari alpini di Protezione Civile e l'associazione nazionale dei vigili del fuoco. [D. MOL.1 Circoscrizione 8 È stato inaugurato ieri il nuovo corso della bocciofila Gabetto. L'impianto in via Montevideo 41, chiuso dal 2014 all'estate scorsa per la travagliata ristrutturazione del campo coperto, ha celebrato l'evento con una festa aperta agli iscritti di 10 bocciofile della zona. D'ora in avanti ospiteremo una partita a settimana dice Angioletto Rinaldi, il presidente. [P. F. CAR.] -

tit_org-

crocetta

Minaccia di uccidersi dopo un litigio Soccorsi mobilitati

? CROCETTA

[E.f.]

CROCETTA È scattato l'allarme ieri nel primo pomeriggio tra Crocetta e Montebelluna perché si temeva che un uomo si volesse buttare sotto al treno. È stato rintracciato un'ora dopo che era stato dato l'allarme, lungo i binari a sud della stazione di Montebelluna. L'uomo, un 56enne di Martellago, era in macchina assieme alla moglie nella zona di Crocetta. C'era stato un litigio e lui era sceso uscito dalla macchina minacciando di farla finita. Come lo ha visto allontanarsi la donna si è giustamente allarmata e ha telefonato ai carabinieri. Erano circa le 14,30. Subito si sono dati da fare per cercarlo i carabinieri di Montebelluna e Crocetta, e assieme a loro i volontari della protezione civile dei due comuni. Hanno cominciato a passare a setaccio la linea ferroviaria. Sono partiti dalla zona di Crocetta del Montello, da dove presumibilmente l'uomo poteva aver raggiunto la linea ferroviaria e hanno proseguito verso Montebelluna. Le ricerche sono terminate circa un'ora dopo quando il 56enne è stato trovato sano e salvo. Era arrivato a sud della stazione ferroviaria di Montebelluna, a piedi. Non era in mezzo ai binari, ma di lato. Come lo hanno raggiunto i carabinieri lo hanno accompagnato in caserma a Montebelluna. (e.f.) -tit_org-

- Toscana: contributi per danni da maltempo, scade domani il termine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Toscana: contributi per danni da maltempo, scade domani il termine Contributi per i danni del MALTEMPO da marzo 2013 ad agosto 2015, i cittadini hanno ancora un giorno di tempo per presentare la domanda A cura di Monia Sangermano 28 settembre 2016 - 18:30 [maltempo-toscana-allagamenti-disagi-vigili-del-fuoco-protezione-civile-8-640x426] Foto Gianni Nucci/Germogli Contributi per i danni del MALTEMPO da marzo 2013 ad agosto 2015, i cittadini hanno ancora un giorno di tempo per presentare la domanda. Nella Gazzetta ufficiale del 20 agosto (la numero 194) è stata infatti pubblicata ordinanza del Dipartimento di protezione civile nazionale nella quale sono contenute le informazioni relative alle scadenze insieme alla modulistica da utilizzare per richiedere i contributi. ordinanza (la numero 383 del 16 agosto) si riferisce alla cosiddetta delibera globale emanata dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio scorso in attuazione della legge di stabilità 2016 che ha messo a disposizione le risorse e individuate le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. I termini, che hanno cominciato a decorrere dal 20 agosto (giorno di pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'ordinanza) scadranno domani, 29 settembre (40 giorni) giorno ultimo per i cittadini per presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. La manovra riguarda 17 regioni. La Toscana è interessata con sette eventi che hanno avuto luogo dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio, avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per le attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa e un vademecum per i cittadini. Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/finanziamento-per-danni-da-> È stata anche attivata una e-mail dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it

- Indonesia: si risveglia il vulcano Barujari, evacuati 400 turisti da Lombok - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Indonesia: si risveglia il vulcano Barujari, evacuati 400 turisti da LombokIl vulcano Barujari ha ripreso la sua attività nel pomeriggio di ieri,proiettando nell'atmosfera dense colonne di fumo neroA cura di Filomena Fotia28 settembre 2016 - 09:58[vulcano-barujari]L eruzione di un vulcano in Indonesia ha costretto le autorità a procedereall evacuazione di circa 400 turisti dall isola di Lombok, ad est di Bali. Ilvulcano Barujari ha ripreso la sua attività nel pomeriggio di ieri, proiettandonell atmosfera dense colonne di fumo nero, che hanno raggiunto i due chilometrid altezza. Il portavoce della protezione civile, Sutopo Purwo Nugroho haspiegato: Una squadra di soccorso è stata mandata verso il monte Rinjani perevacuare i turisti.aeroporto internazionale di Lombok rimane al momentooperativo.L Indonesia si trova nel cosiddetto dell Anello di Fuoco del Pacifico, areasoggetta a una costante attività sismica e che ospita oltre 130 vulcani attivi.

Si risveglia vulcano Barujari, evacuati centinaia di turisti a Lombok

[Redazione]

Pubblicato il: 28/09/2016 11:32 Le autorità indonesiane hanno invitato centinaia di turisti locali e stranieri ad evacuare la zona intorno al Monte Rinjani, sull'isola di Lombok, ad est di Bali, in seguito al risveglio del vulcano Barujari. L'attività del vulcano è ripresa nel pomeriggio di ieri, quando si sono alzate in aria dense colonne di fumo nero, alte fino a due chilometri. Non si segnalano vittime o feriti, ma "una squadra di soccorso è stata inviata per evacuare circa 110 turisti che si trovavano nella zona per scattare fotografie", ha riferito Heronimus Guru, vice capo dell'agenzia delle operazioni di ricerca e soccorso. In precedenza il portavoce della protezione civile, Sutopo Purwo Nugroho, aveva riferito che 389 turisti, tra cui 333 stranieri, avevano in programma di scalare il vulcano. Le autorità hanno consigliato alle persone di rimanere lontane almeno tre chilometri dalla zona. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Accordo lit-Moog per robot autonomo - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 SET - Ancora un importante joint lab per l'Istituto italiano di tecnologia: oggi pomeriggio infatti è stato inaugurato il laboratorio congiunto con Moog, una multinazionale americana attiva nel campo della progettazione, produzione e integrazione di componenti e sistemi per il controllo di precisione. Il joint lab prevede lo sviluppo di prototipo di robot autonomo quadrupede in grado di affiancare o sostituire gli esseri umani in contesti di protezione civile e per lavori in zone pericolose. Elementi chiave del progetto sono la piattaforma robotica HyQ realizzata dagli ingegneri del dipartimento di advanced robotics lit e l'attuatore integrato di Moog, il 'muscolo' che permetterà di controllare le articolazioni su terreni sconnessi. HyQ, robot quadrupede sviluppato da lit e giunto alla seconda generazione HyQ2Max, pesa 80 kg e ha 4 zampe, 12 articolazioni, un rivestimento in kevlar, si muove alla velocità di trotto a 2 metri al secondo e è in grado di avvertire gli ostacoli con le zampe e scavalcarli.

Doria, nessun fondo Regione su cantieri - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 SET - "I cantieri oggi aperti delle grandi opere permettere in sicurezza idrogeologica Genova sono due: lo scolmatore del Fereggiano dove paga il Comune di Genova, il rifacimento della copertura del torrente Bisagno dove paga il Governo con 'Italia Sicura', la Regione Liguria risorse non le ha mai messe". Così il sindaco Marco Doria stamani durante un sopralluogo nel cantiere sul letto del Bisagno replica al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che in previsione dell'annunciata visita a Genova del presidente del Consiglio Matteo Renzi venerdì gli aveva chiesto di "portare un ricco assegno per la Liguria". Presenti al sopralluogo gli assessori comunali alla Protezione civile e ai Trasporti, Gianni Crivello e Anna Dagnino. La Regione Liguria riceverà meno fondi europei perché Genova ha ricevuto molte risorse? "Lo verifichi chi governa la Regione. - risponde Doria - Parliamo di cantieri aperti, non di progetti, sono in corso i lavori più grandi mai fatti nella storia di Genova".

Caldogno, pronto il bacino che salva Vicenza dall'alluvione

[Redazione]

LA CONSEGNA DEI LAVORI Caldogno, pronto il bacino che salva Vicenza dall'alluvione Cantiere ultimato lo scorso 13 settembre. Mancano solo gli alberi e la naturalistica Pronto il bacino di Caldogno [6438455] [6438458] [6438461] [6438465] [6438469] [6438473] [6438475] [6438479] [6438483] [6438485] [6438487] [6438489] [6438491] [6438493] [6438495] [6438497] [6438499] [6438501] [6438503] [6438505] [6438507] [6438509] [6438511] [6438513] [6438515] [6438517] [6438519] [6438521] CALDOGNO (Vicenza) Due spianate dove corrono leprotti, quaglie e ogni tanto qualche capriolo. Centoventicinque ettari in tutto, circondati da un argine di sei metri: se questo autunno decider nuovamente di mettere alla prova il Vicentino con una violenta ondata di maltempo, come quel tragico novembre di sei anni fa, le due vasche dell'invaso di Caldogno proveranno a fare da catino. Già, per opera da nord a sud stata ultimata: il consorzio di costruttori Idra Building ha dichiarato il termine dei lavori lo scorso 13 settembre. Per il bacino prevedibile un impiego graduale ma, in caso di emergenza idrica, sarebbe già utilizzabile. Le due vasche - la prima stata inaugurata lo scorso gennaio - sono a disposizione. Il bacino a regime conterrà 3,8 milioni di metri cubi d'acqua, di cui due milioni nella vasca a nord (ai confini fra Villaverla e Dueville) e il resto in quella meridionale. Invaso di Caldogno, dopo quello di Montebello, il più grande della provincia. Progetto da 16,6 milioni di euro - appalto della Regione Veneto affidato a Idra e a Studio Beta il bacino si colloca in un punto strategico, immissione del Timonchio nel Bacchiglione. Potenzialmente oltre alla città di Palladio servirà a riparare dalle piene il Basso Vicentino e Padova. Opera che in questi anni ha suscitato anche perplessità e timori, non ultime quelle dell'abitato di Novoledo di fatto pronta: in questi giorni alcuni operai compiono gli ultimi ritocchi, come la posa dei lampioni e della ghiaia a fianco delle cassette che contengono i comandi per le paratie di apertura e chiusura. La campagna all'interno visibile dalla strada sull'argine, carreggiata costeggiata a fianco delle opere di immissione e restituzione dai guardrail. Il punto probabilmente più importante dell'opera sul Timonchio, ai confini con Novoledo: un portale in cemento armato e sbarre metalliche, con un rivestimento esterno ed accorgimenti per impedire il passaggio di tronchi e detriti pericolosi. La paratoia aprirà alle acque nella vasca nord, qualora il torrente si gonfiasse in modo pericoloso. Mezzo chilometro a sud, dentro l'invaso, le case della frazione Canale sono state abbattute (il punto in cui erano stati ritrovati resti archeologici di epoca romana, recuperati) e al loro posto sorta opera di interconnessione. Qui l'acqua, una volta riempita la vasca a nord, potrà passare in quella a sud sia semplicemente traboccando (tramite un enorme scivolo in cemento armato di scolamento) sia tramite un'ulteriore paratia. A lato, ancora adiacente al Timonchio, un altro portale: una piccola paratia di restituzione, per svuotare la vasca a nord senza coinvolgere quella a sud nell'ipotesi che solo la prima sia colmata dall'acqua del fiume e che l'emergenza sia già passata. Fa il paio con l'altra paratia, più grande, al margine meridionale dell'invaso: anche qui l'acqua potrà uscire rientrando nel Timonchio o semplicemente traboccando, su un massimo scivolo di cemento armato, o tramite apertura della paratoia. In questo punto il letto del torrente è stato abbassato di un metro e ricalibrato, per poter raccogliere acqua in eccesso. Ma scavi e costruzioni, in definitiva, sono ultimati e per le due vasche del bacino a mancare solo il piano di invasio, la definizione da un punto di vista tecnico delle modalità di utilizzo: a seconda del periodo in cui sono stati realizzati gli argini sono più o meno consolidati, quindi le vasche verranno impiegate in modo progressivo. A mancare all'appello, nell'invaso di Caldogno, ormai solo oasi per uccelli migratori e animali selvatici prevista in un ettaro e mezzo sulla parte orientale. Per l'area naturalistica (che verrebbe realizzata dal Comune usando fondi regionali) la mediazione con i privati per lontana dall'essere conclusa: è stato un incontro con i proprietari anche qualche giorno fa spiega il sindaco di Caldogno, Nicola Ferronato purtroppo le posizioni sono ancora distanti. Sia per motivi economici che per tempistiche, i proprietari dei terreni devono comprendere che per il pagamento da un ente pubblico serve almeno un anno: ma continueremo a trattare, sperando in un accordo positivo per tutti. 28 settembre 2016

Dall'agricoltura allo sport, il boom dei droni

[Redazione]

Venerdì e sabato Dronitaly a Modena, è la più grande fiera italiana. In anteprima i dati della Doxa di Simone Monari. 28 settembre 2016. Nel calcio il primo a usarli fu Sarri, allenatore del Napoli. Ormai sono una consuetudine. Donadoni al Bologna, per dire, non ci rinuncia più. Il calcio si evolve. Ma non è il solo. I droni, ormai, fanno parte della nostra quotidianità. La polizia, esercito, aviazione, la Guardia di finanza. Ma anche la Croce Rossa, la Protezione civile: questi velivoli radiocomandati hanno preso sempre più piede. Il fatturato medio delle aziende che se ne servono è in crescita e quest'anno si aggira sui 710 mila euro. Significa che è il mondo della piccola e media impresa, soprattutto, a farne ricorso. Il 71% delle aziende utilizzano i droni per i loro servizi, un settore in netta crescita: è agricoltura di precisione, per la mappatura dei terreni. Sono questi alcuni dati di un'indagine condotta da Doxa Marketing Advice che si intitola Osservatorio sull'industria dei droni e che Bologna.Repubblica.it è in grado di anticipare. La ricerca completa sarà illustrata venerdì 30 settembre nella conferenza inaugurale di Dronitaly, la fiera italiana dei droni che si apre appunto venerdì e chiude sabato primo ottobre a Modena Fiere. E la terza edizione è la prima volta che Dronitaly si svolge in Emilia-Romagna, anziché in Lombardia. Si tratta della più grande fiera italiana del settore: oltre 50 aziende presenti, 20 convegni su tutti i settori applicativi dei droni esistenti (agricoltura, acquatici, calcio e sport, edilizia, Ambiente, grandi aziende ecc). Nel suo complesso spiega Massimo Sumbersi, direttore generale presso Doxa Marketing, il comparto si conferma attrattivo e vitale. Peranno in corso sistema una crescita ulteriore, positivo anche il trend del fatturato all'estero. In ogni caso comunque si conferma, questo, un settore caratterizzato dalla prevalente presenza di piccole imprese. Un altro dato interessante: il 67% delle aziende che forniscono servizi con i droni lo fanno per agricoltura, il 62% per servizi fotogrammetrici, il 42% per rilievi topografici, il 31% per analisi ambientali, il 24% è relativo alla Protezione civile, il 6% allo sport. Quest'anno la Fiera si sdoppia: accanto all'area Pro, la manifestazione presenta per la prima volta un'area Fun, ossia dedicata al divertimento e rivolta dunque ad aeromodellisti e ai tanti che coi droni, semplicemente, si divertono. La novità si articola in una zona espositiva dove sarà possibile provare e acquistare mezzi, componenti e accessori. Il fulcro di questo sarà l'FPV Racing Show, un contest esibizione spettacolare con droni da GP (vanno a 130 km/h) nel più grande circuito indoor mai allestito in Italia.

Ilt, ecco il robot animaloide per i disastri ambientali. "Le macchine non sono killer che rubano il lavoro"

[Redazione]

Presentato all'Istituto di Tecnologia dal direttore Cingolani il dispositivo che potrà intervenire in situazioni di pericolo per l'uomo di GIULIA DESTEFANIS e VALENTINA EVELLI 28 settembre 2016 Ilt, ecco il robot animaloide per i disastri ambientali. "Le macchine non sono killer che rubano il lavoro" Il nuovo robot dell'Iit Un nuovo laboratorio per la realizzazione di robot autonomi. La nuova sfida dell'Istituto Italiano di Tecnologia parte da un robot animaloide (il HyQ2Max.) in grado di intervenire nei disastri ambientali e sostituire l'uomo in situazioni di pericolo. Un vero e proprio animale meccanico a quattro zampe che si muove a due metri al secondo con un corpo in lega di alluminio: un prototipo con sensori che permettono di riconoscere gli ostacoli e scavalcarli. Queste macchine riescono a sostituire 24 ore su 24 il lavoro dell'uomo - spiega Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit - Non solo nei contesti di emergenza e in situazioni di pericolo ma anche in agricoltura e nei cantieri. Stiamo discutendo con i colleghi del Cern per utilizzare il nuovo prototipo per la manutenzione dei tunnel e nello smantellamento delle centrali nucleari. La piattaforma robotica HyQ è stata realizzata da un gruppo di 50 ingegneri del dipartimento di Advanced Robotics di IIT e nei prossimi tre anni svilupperà un nuovo prototipo per entrare nel mercato ed essere utilizzato dalle aziende. Il nuovo laboratorio è il primo passo della collaborazione tra IIT e la multinazionale americana Moog, leader nel settore aerospaziale. Una sinergia per far uscire la robotica dai laboratori. Un settore, quello dei robot per applicazioni emergenziali (da terremoti a incendi, dai disastri nucleari alle ispezioni di aree remote) in forte espansione e ha visto investimenti crescenti da parte di Stati Uniti, Cina, Giappone e Corea del Sud. Tutti parlano dei robot come killer che rubano il lavoro all'uomo - conclude Cingolani - Ma in realtà rendono più facile e meno pericolosa la nostra quotidianità. Le applicazioni della robotica sono già attive negli ospedali e nell'industria. La tecnologia aprirà nuovi contesti economici e professionali, ci sono nuove macchine che vanno educate. Tags Argomenti: genova Iit robot animaloide terremoti protezione civile Protagonisti: roberto cingolani

Auto in fiamme in via De Gasperi

[Redazione]

28/09/2016 Paura questa mattina, poco dopo le 11.30, in via De Gasperi, a Udine. Il motore di un Doblò parcheggiato lungo la strada, una laterale di via Planis, ha preso fuoco. Nell'incendio che si è scatenato è rimasta coinvolta anche un'altra auto, una Renault Capture, che era posteggiata vicino al furgoncino. Sul posto i vigili del fuoco del comando di via Popone, che hanno domato le fiamme, evitando ulteriori danni.

Al via il 20 Corso di Protezione Civile della Brianza

[Redazione]

Sono aperte le iscrizioni per aderire al 20 Corso di Protezione Civile per icittadini residenti nei comuni del Casatese. Inizio lezioni martedì 11 ottobre. Corso 20 Protezione Civile Il Corpo dei Volontari Protezione Civile della Brianza, con sede a Casatenovo in via Volta 42, organizza il 20 Corso di Protezione Civile, riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC). La proposta si articola in due percorsi. Il primo corso è di 4 ore per Volontari di Protezione Civile: gratuito. Si prosegue poi con il corso base per Volontari di Protezione Civile della durata di 16 ore che richiede il versamento di 25,00 euro. L'intero corso avrà una durata di 6 lezioni tecnico-pratiche che si svolgeranno presso la Sala Civica di Palazzo Teodolinda nel comune di Missaglia nei giorni: 11, 13, 18, 20, 22, e 25 ottobre con inizio alle ore 20.45. L'obiettivo è quello di trasferire ai partecipanti nozioni di carattere teorico-pratico tra cui i seguenti argomenti: compiti ed obiettivi della Protezione Civile (legislazione, organizzazione e struttura), scenario di rischio in Lombardia, trasmissioni in normalità ed in emergenza, psicologia da catastrofe, autotutela del Volontariato e logistica, sanitario. Le lezioni saranno svolte da docenti e personale qualificato, aperte a tutti i cittadini, uomini e donne, che abbiano compiuto il 18 anno di età. Il corso è finalizzato al conseguimento dell'attestato di qualificazione del Volontario di Protezione Civile. L'iniziativa è rivolta ai residenti nei comuni di: Casatenovo, Missaglia, Barzanò, Monticello Brianza e Cremella. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 335-7086210. Le iscrizioni dei gruppi comunali e le associazioni di Protezione Civile si effettuano inviando un fax al numero 039 9207168, oppure scaricando il modulo dal sito www.protezionecivilebrianza.com, mentre i singoli cittadini possono rivolgersi a: Biblioteca Civica F. Cherubini di via Merlini, 2 Missaglia; Perego Libri in via Dei Mille, 25 Barzanò; Edicola Lissoni in via Manzoni, 22 Casatenovo.

La corsa ciclistica Milano-Torino passa in città e porta molte modifiche al traffico

[Redazione]

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE SAN MAURO (pqj) Mercoledì 28 settembre transiterà la corsa ciclistica Milano-Torino. Tutto il traffico subirà deviazioni o blocchi per il regolare svolgimento della manifestazione, tra le 15 e le 17. Da Torino-Barca si verrà dirottati in via Settimo. I residenti di via Alfieri, via XXV Aprile e via Mezzaluna saranno fatti svoltare allo svincolo Ponte Nuovo - via Alfieri. Il tunnel verrà chiuso direzione Torino Sassi e sarà aperto come sfogodirezione Gassino. Tutte le strade della collina che danno sulla 590 saranno chiuse. Da Torino-Sassi non ci sarà la possibilità di raggiungere il centro di San Mauro. Inoltre, sono previsti due passaggi: il primo alle 15.24 e il secondo alle 15.53, ma le strade chiuderanno già 30 minuti prima dell'arrivo dei ciclisti. Le strade riapriranno alla fine presunta del secondo giro, intorno alle 16.30. A coordinare le operazioni del traffico, circa una quarantina di volontari tra Anci, il gruppo comunale di Protezione Civile, il Radio Club, l'Enalcaccia, gli Alpini, la Polizia Municipale e i Carabinieri. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-